

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

70^a SEDUTA

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

indi

del Presidente MICCICHE’

A cura del Servizio Lavori d’Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione relativa a richiesta di convocazione della Commissione Verifica dei Poteri):

PRESIDENTE 5

Congedi 4**Disegni di legge**

“Norme in materia di revisori dei conti ” (n. 106/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 6,7,9,10,11,13,18,29

CIANCIO, *relatore* 6,7,11

MILAZZO (Forza Italia) 7,12, 13

CARONIA (Misto) 8,14

SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 9,13,24

ARICO' (DiventeràBellissima) 9,11

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 10,21

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 13

LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 14

ARMAO, *assessore per l'economia* 16,23,29

CATALFAMO (Fratelli d'Italia) 17

PELLEGRINO, *presidente della Commissione* 18,28

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 18

SAVARINO (DiventeràBellissima) 19

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 19

DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) 20

DI CARO (Movimento Cinque Stelle) 21

CALDERONE (Forza Italia) 23

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 24

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 25

PULLARA (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) 26

DE LUCA ANTONINO (Movimento Cinque Stelle) 27

PAGANA (Movimento Cinque Stelle) 28

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di

interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”):

PRESIDENTE 5

Missione 4**Per un richiamo al Regolamento**

PRESIDENTE 29

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 29

Sul rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro e interpellanze

PRESIDENTE 5,6

ARMAO, *assessore per l'economia* 6**ALLEGATO A (*)****Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di proroga di parere) 38

(Comunicazione di parere reso) 38

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	38
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	34
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	34
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazione)	37
Interpellanze	
(Annunzio)	49
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	31
(Annunzio)	37
Mozioni	
(Annunzio)	53

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	66
- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:	
numero 313 dell'onorevole Cafeo	
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:	
numero 6 dell'onorevole Fava	
numero 85 dell'onorevole Gucciardi	
numero 140 dell'onorevole Catanzaro	
numero 279 dell'onorevole Catanzaro	

La seduta è aperta alle ore 16.07

PAPALE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione il 16 ottobre 2018.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricevo una nota da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, dott.ssa Maria Ippolito, nella quale comunica che, per improrogabili impegni istituzionali, sarà a Roma il 16 e il 17 di questo mese; pertanto, non potrà partecipare ai lavori d'Aula, che erano previsti per la giornata odierna. Per cui, se non sorgono osservazioni, rimanderei questi lavori, con l'assessore Ippolito, alla seduta di martedì prossimo.

Così resta stabilito.

Onorevoli colleghi, in attesa che giunga in Aula il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, onorevole Micciché, rinvio la seduta di mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16.12, è ripresa alle ore 16.57)

Presidenza del Presidente Micciché

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Arancio e Rizzotto hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a richiesta di convocazione della Commissione Verifica dei Poteri

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che in data 20 settembre 2018 è pervenuta a questa Presidenza istanza dell'onorevole Francesco De Domenico, con la quale si chiede la convocazione della Commissione Verifica dei Poteri per contestare l'incompatibilità sopravvenuta dell'onorevole Cateno De Luca e mantenere contemporaneamente le due cariche di deputato e di sindaco del comune di Messina.

Nella stessa istanza, si conclude, chiedendo al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, in alternativa, di attivarsi nella sua qualità di Presidente e, quindi, di garantire l'istituzione parlamentare.

Allora, come voi sapete, abbiamo un Regolamento che prevede la Commissione Verifica dei Poteri ma, allo stesso tempo, prevede che in questa Commissione non possano andare deputati sottoposti a ricorso elettorale, proprio per evitare conflitti di interesse.

In questo momento, i deputati sottoposti a ricorso elettorale sono moltissimi ma, fondamentalmente, tutto il Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle, il Presidente dell'Assemblea pure - tanto per saperlo - insieme a tutti coloro che facevano parte del listino Musumeci.

Pertanto, mi posso attivare o a nominare la Commissione Verifica dei Poteri, ma dobbiamo sapere che, se la nomino, non ci possono essere deputati del Movimento Cinque Stelle, oppure posso aspettare il giorno in cui il CGA - e pare che sia a breve scadenza -, comunicherà il risultato finale di questo ricorso, pertanto, qualora questo ricorso venisse respinto torneremmo ad essere tutti legittimati e, quindi, potrei immediatamente comporre la Commissione Verifica dei Poteri e, immediatamente, decidere su questa vicenda.

Per cui, vi comunico che, in questi giorni, convocherò un Consiglio di Presidenza e discuterò con i miei colleghi dell'Ufficio di Presidenza sul da farsi.

Spero che, avendo parlato anche oggi con il Presidente del CGA, in tempi brevissimi ci possa dare questa risposta così da risolvere il problema, diversamente, comunque dovremo mettere in piedi una Commissione Verifica dei Poteri che non potrà avere le persone che sono sottoposte a ricorso in questo momento.

TURANO, assessore per le attività produttive. A me è arrivato. Io ho già presentato il ricorso!

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, all'Assemblea non è arrivata nessuna informazione di questo tipo. Io spero che arrivi presto in modo da potere, in qualche maniera, creare questa Commissione, importante per decidere su questo caso di incompatibilità che è assolutamente reale, onorevole De Domenico, ma che in questo momento mi trovo nell'impossibilità di risolvere.

Sul rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo già rinviato il II punto all'ordine del giorno a causa dell'assenza dell'assessore per la Famiglia, però vorrei dire a tutti, compreso all'assessore Armao in rappresentanza del Governo, che esiste una norma per la quale gli assessori che, invitati a discutere, non si presentano, vengono sanzionati. Io chiederò, purtroppo - non mi fa piacere farlo, ma sono costretto a chiederlo - alla Presidenza della Regione di applicare questa norma perché, quanto meno, gli Assessori che non vengono sanno che qualcosa ci perdono.

ARMAO, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, conosciamo questa norma. Io mi devo limitare a illustrare al Parlamento che l'Assessore mi ha comunicato che si trova a Roma per impegni istituzionali; però, è mio dovere dare questa precisazione.

PRESIDENTE. La ringrazio, Assessore, però nell'organizzazione dei lavori, siccome si sa da tempo che c'è questo impegno - ma ora non vorrei che fosse il caso di quest'oggi e che quindi fosse sotto imputazione l'assessore Ippolito, perché non è certamente così, è un fatto abbastanza generalizzato - quando si organizzano i lavori nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è giusto che ci si informi, e se uno può venire lo deve sapere prima altrimenti, almeno la sanzione ci deve essere, perché noi deputati veniamo sanzionati, se non siamo presenti in Aula a votare. E' corretto che, a questo punto, essendoci una norma che lo prevede, anche gli assessori vengano sanzionati.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia dei revisori dei conti (n. 106/A)"

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia dei revisori dei conti" (n. 106/A).

Invito la I Commissione a prendere posto al banco assegnato. Comunico che la Commissione ha presentato una riscrittura della legge in materia dei revisori dei conti, per cui pregherei intanto l'onorevole Pellegrino a comunicare all'Aula che tipo di riscrittura è stata fatta.

CIANCIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche a seguito delle sue parole, l'ultima volta che in Aula si è rimandato questo disegno di legge dicendo che gli Uffici avevano fatto emergere delle criticità, mi sono permessa di chiedere, sia agli Uffici che a lei, una nota con cui si specificasse meglio dove stavano queste difficoltà. Mi è stato risposto con un documento che, stamattina, ci siamo premurati di attenzionare e di trasformare, poi, in una proposta, che è questa riscrittura della Commissione.

Per quanto riguarda i problemi legati all'iter di nomina, perché gli Uffici ci dicevano che c'era un problema di coordinamento di norme regionali - perché, come sapete le nomine prevedono un passaggio anche dalla Commissione di merito. E' chiaro, però, che qualora dovesse passare il criterio del sorteggio, e quindi trattasi solo di valutazione tecnica di possesso di requisiti e non più di valutazione politica, le valutazioni e le nomine non dovrebbero più passare dalla Commissione di merito.

Quindi, abbiamo inserito un comma in cui diciamo che per le nomine dei revisori di cui al presente articolo non deve essere acquisito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 1, della Legge regionale 3576, etc. etc. E questa era la prima criticità.

Per quanto riguarda i requisiti, li abbiamo specificati ancora meglio, e abbiamo tra l'altro aggiunto anche la possibilità di partecipare, così come tra l'altro avviene anche oggi perché i revisori vengono nominati sulla base di un albo regionale; ecco, siccome non tutti quelli che sono iscritti nell'albo regionale sono iscritti anche nell'albo nazionale, noi abbiamo dato anche la possibilità ai revisori iscritti nell'albo regionale di partecipare al sorteggio come tutti gli altri, quindi non più di essere anche qua nominati direttamente, ma di partecipare a una procedura trasparente come tutti gli altri.

Per quanto riguarda il rimando alle disposizioni nazionali, noi facciamo riferimento al registro dei revisori legali istituito con il decreto del Ministero dell'Interno 15 febbraio 2012, numero 23, e abbiamo messo come requisito per partecipare al sorteggio il comma 3 dell'articolo 3, significa l'iscrizione da almeno cinque anni e avere svolto un numero di incarichi all'interno degli enti locali. Poi abbiamo eliminato il rimando al Decreto legislativo 138, proprio perché quello si applica ai Comuni, e abbiamo quindi tolto la possibilità di creare incomprensione tra materie sostanzialmente diverse.

Io volevo assicurare sia i colleghi che l'Assessore che ho capito, insomma, che ha un po' di resistenze su questo testo, volevo assicurare circa l'ambito di applicazione, perché noi con la riscrittura abbiamo specificato chiaramente che lì dove esistono norme nazionali di riferimento che disciplinano in maniera diversa la nomina del revisore, anche per enti regionali, noi non interveniamo, noi interveniamo solamente dove c'è la nomina diretta dell'Assessore o del Presidente della Regione. Abbiamo infatti inserito, fatti salvi i casi disciplinati dalla normativa nazionale.

Anche lì dove c'è la nomina da parte di più enti, magari uno del Ministero, uno dell'Assessorato e un altro ancora, rimane il fatto che la nomina dell'Assessore deve essere fatta secondo queste modalità, quindi noi non cambiamo chi deve nominare o come lo deve nominare, ma inseriamo un criterio diverso di nomina.

Per il resto, signor Presidente, ci sono tante piccole correzioni più tecniche, poi a parte queste nel merito, che potrei illustrare, magari man mano che andiamo avanti con l'articolato le illustreremo.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, soltanto un chiarimento. Lei poco fa ha detto una cosa che io non trovo scritta qua e vorrei capire. Il sorteggio viene fatto da chi è iscritto da almeno cinque anni? E' revisore dei conti da almeno cinque anni? E abbia già avuto altri incarichi di questo tipo?

CIANCIO, *relatore*. Questo è un requisito che è presente per l'iscrizione a registro nazionale, noi abbiamo fatto il rimando volontariamente per non inserire criteri diversi. L'articolo 3, comma 3, prevede che chi partecipa e chi è iscritto al registro deve essere iscritto da almeno cinque anni e deve avere svolto, ora non mi ricordo esattamente il numero di incarichi, ma credo che sia un incarico, mentre per quanto riguarda il comma quattro, che è incluso nel comma tre, deve essere iscritto da almeno dieci anni ed avere svolto almeno due incarichi.

PRESIDENTE. Se non capisco male, chi si laurea oggi non potrà mai più fare il revisore dei conti.

CIANCIO, *relatore*. No, ecco, man mano che lei me lo chiede, io lo spiego. Questo è previsto nel caso di una terna di revisori, quindi nel caso della nomina di un collegio noi mettiamo che due componenti devono avere i requisiti di cui abbiamo parlato prima, uno deve essere semplicemente iscritto al Registro. Comunque l'iscrizione al Registro significa che devono avere fatto due anni di praticantato e una serie di cose. Quindi in un Collegio di Revisori uno può essere un giovane che magari si affaccia alla carriera, ma solo nel caso di una terna, della nomina di una terna di revisori non nel caso di una nomina singola.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io vorrei ricordarvi solo che in Italia gli architetti appena laureati non possono partecipare ai bandi di gara nazionali, perché devono avere fatto almeno una volta una progettazione per lo Stato. Se non ne hanno mai fatto non lo potranno fare mai, ma non ha importanza, deciderà l'Aula onorevole Ciancio.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo in presenza di una riscrittura che è interamente sostitutiva del disegno di legge che noi stiamo trattando.

Signor Presidente, nessuna preclusione solo, però, che da Regolamento, ovviamente, dobbiamo fare decorrere i termini per sub emendare e metterci nelle condizioni, quanto meno, di confrontarci sulla nuova riscrittura.

Pertanto, signor Presidente, io chiederei a lei di stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti fino a venerdì, e martedì prossimo ritornare in Aula per trattare il disegno di legge, così da avere il tempo di studiare le carte, anche perché io qualche dubbio ce l'ho nel merito – e poi mi taccio – quando c'è una nomina di un collegio che non è interamente nominato dalla Regione, ma c'è un sistema misto Corte dei Conti o Ministero, ecco vorrei approfondire questa normativa.

Non ho nessuna preclusione a trattare il disegno di legge e la riscrittura, però se lei ci mette in condizione di potere approfondire, ovviamente coinvolgendo la Commissione bilancio, perché è vero che le nomine sono di competenza della I Commissione, ma le società partecipate, signor Segretario Generale e signor Presidente, sono di competenza della II Commissione.

Quindi se si può, così come si è fatto per il disegno di legge sui prodotti agricoli, un maggiore coinvolgimento da parte del Parlamento per arrivare all'approvazione della norma.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io devo dire che, onestamente, da settimane quest'Aula è impegnata in un andirivieni che riguardano la norma che, secondo me, interessa una quantità talmente residuale della popolazione dei siciliani che ci stanno ascoltando che mi sembra quantomeno incredibile che siamo ancora una volta a parlare di questo disegno di legge come se dovesse cambiare le sorti della vita dei siciliani.

Per carità, rispetto per i colleghi che stanno proponendo la riscrittura, però ricordo che questa norma, al netto dell'affermazioni che se ho ben sentito – purtroppo l'audio in quest'Aula non è dei migliori – credo sia comunque così residuale che da quella percentuale iniziale di cui parlavo dobbiamo stornare almeno il 90 per cento.

Mi spiego meglio: se a questa norma noi togliamo gli enti che sono vigilati dalla Regione, gli enti privati controllati e le società partecipate, il numero degli enti per cui noi stiamo facendo una norma è talmente residuale che io credo che non meriti così tanto tempo e tutto questo approfondimento.

Ritengo che sia qualcosa che può essere benissimo approfondito in maniera molto rapida dalla Commissione, ma che non penso debba tenere bloccati i lavori di un'Aula per così tanto tempo.

Ribadisco che le ragioni per le quali io mi sono opposta a questo tipo di impostazione sono legate a una valutazione della legittimità di questa norma, perché se così fosse, per quello che era l'intento, è una norma inapplicabile, poiché le norme che regolamentano la nomina dei revisori continuano ad essere per le società partecipate, per gli enti pubblici controllati e per gli enti privati che sono sottoposti al controllo della Regione normati dal Codice Civile.

Non lo dico io, ma lo dice la Corte dei Conti che si è espressa per diverse annualità nella sezione delle autonomie locali, nonché dal decreto legislativo n. 39 del 2010. Per gli enti locali la norma nazionale ha previsto, e poi il Parlamento regionale nella precedente legislatura ha applicato la norma nazionale, ma è una norma che attiene agli enti locali, per cui confondere i due piani sarebbe un grande errore.

Ma continuo a ribadire, se la riscrittura dei colleghi dovesse essere accolta, stiamo parlando di una quantità di soggetti che la Regione nomina che è davvero residuale, per cui io ritengo che stiamo soltanto perdendo del tempo, perché questa è una norma che può essere esitata già oggi, e credo che gli Uffici faranno rapidamente una valutazione sulla legittimità di quella che è la norma in oggetto, ad ogni modo se fosse accolta la riscrittura ritengo che noi abbiamo necessità di rimendarla, i tempi

degli emendamenti sicuramente non possono che essere chiaramente concessi, perché si tratta di un testo nuovo, per cui Presidente oltre ad aggiungermi alla richiesta anche di una valutazione della Commissione bilancio, perché se pure non comporta onere ovviamente anche una valutazione da parte della Commissione bilancio secondo me è opportuna, è necessario che comunque ci vengano dati i termini per gli emendamenti.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cittadini, io credo che invece questo disegno di legge sia un'occasione per questa Assemblea, perché ci consente di eliminare quell'odiosa distanza che si è creata negli anni tra le istituzioni ed i cittadini, quei cittadini che ormai da tempo e da anni rivendicano trasparenza ed efficienza della Pubblica amministrazione.

Dunque il problema che ha sollevato la collega Caronia secondo me non si pone, perché non sono così tanto pochi soggetti interessati, assolutamente no, sono tanti gli enti che sono di nomina semplicemente della Presidenza regionale o degli assessorati, e comunque le grandi società partecipate i cui statuti già delineano il metodo della nomina dei revisori non verranno assolutamente intaccate da questo disegno di legge.

Questa Assemblea ha una responsabilità politica di dire ai cittadini che ci guardano da casa che non vogliamo diminuire questa odiosa distanza, quindi vi chiedo di apprezzare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stata presentata una pregiudiziale a firma dell'onorevole Aricò ed altri, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno dell'Assemblea. Allora, la pregiudiziale non può essere esattamente su quello che è stato richiesto, perché non può essere l'Assemblea a decidere se un disegno di legge deve andare in Commissione bilancio o no, ma è una scelta esclusiva del Presidente, quindi questo non lo possiamo mettere in votazione alla pregiudiziale.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, diciamo una pregiudiziale a maggior ragione rispetto ad una riscrittura che il Presidente della Commissione ha presentato, di fatto si è stravolta la norma, e secondo me abbiamo l'obbligo, a me farebbe piacere pure sentire il vice Presidente della Regione in merito, dal quale poi dipende il controllo degli enti economici regionali, se questa norma non andrebbe approfondita nella Commissione bilancio.

La Commissione Bilancio per il Regolamento interno è la Commissione che dovrebbe verificare il controllo ed il buon andamento economico di tutti gli enti, il fatto che in questo caso ci sia stata una proposta autorevole della I Commissione, da dove ovviamente è partita l'iniziativa legislativa, va bene, ma ritengo imprescindibile che questa legge non debba passare, a maggior ragione che c'è stata oggi presentata per la prima volta una riscrittura, ed abbiamo sentito le motivazioni dell'onorevole Ciancio illustrate a questo consesso, che possa ritornare in Commissione Bilancio, che riteniamo la Commissione più adatta ad approfondire la materia.

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, se il contenuto della pregiudiziale è questo, io non lo posso mettere neanche in votazione. Ripeto, non è dell'Assemblea la decisione sul passaggio alle

Commissioni. Se riterrò di chiedere un parere, che comunque non può essere vincolante, alla Commissione 'Bilancio' lo farò.

La pregiudiziale non può essere su questo punto.

Se c'è una motivazione di tipo tecnico sulla legge, come motivo della pregiudiziale, la metto in votazione. Se è soltanto per la scelta del passaggio in Commissione 'Bilancio' non la posso mettere in votazione perché è una scelta mia.

Avevo già pensato comunque di avere un parere, non determinante, da parte della Commissione 'Bilancio' ma si deve intendere come scelta del Presidente, onorevole Aricò.

ARICO'. Signor Presidente, la pregiudiziale poteva anche non essere discussa in tal senso. E' sua decisione valutare il meglio per quest'Assemblea, e visto che il Governo è presente mi farebbe piacere pure ascoltare cosa ne pensa il Vice Presidente della Regione, al di là che sia sua prerogativa scegliere a chi affidare il testo.

PRESIDENTE. Sto ascoltando con interesse tutto per poi prendere una decisione. Non è una cosa che posso fare votare all'Aula, ribadisco.

Ha chiesto di parlare contro, l'onorevole Cracolici e l'onorevole Cappello mentre a favore l'onorevole Lo Curto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, come sa non sono tra i deputati che l'hanno votato come Presidente dell'Assemblea. Mi stupisce, dopo circa dieci mesi, dovere intervenire quasi a difenderla.

Questa pregiudiziale altro non è che una mozione di sfiducia alla gestione del Presidente dell'Assemblea sui disegni di legge, non al Presidente dell'Assemblea perché può disporre, semplicemente perché deve applicare il Regolamento.

Il Regolamento dice chiaramente che i disegni di legge vanno assegnati alla Commissione di merito, non c'è un'interpretazione che può fare il Presidente su quale sia la Commissione di merito.

E' stabilito dal Regolamento d'Aula.

La Commissione potrebbe, laddove ci sono aspetti di natura finanziaria, sottoporre per le coperture finanziarie la competenza alla Commissione 'Bilancio' ma non per il resto perché la Commissione di merito è la I Commissione.

Se così è, e lei ha redarguito questa mozione o questa pregiudiziale, mi stupisce che allo stesso tempo la faccia votare. Delle due, l'una!

O questa pregiudiziale è illegittima perché non ha fondamento sul piano...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, ho già comunicato che se la pregiudiziale ha questo come tema non la farò votare.

CRACOLICI. Ci mancherebbe! La ringrazio per avermi concesso la parola!

Rimane il fatto che nella pregiudiziale è questa la motivazione, non ci possono essere altri motivi per non trattare questo disegno di legge in questo momento, non può farla votare.

Si può chiedere di non votare per mille altre ragioni. Devo dire che la storia si ripete e viene in faccia ai protagonisti.

Ricordo che nella scorsa legislatura, il recepimento della disposizione nazionale che prevedeva il sorteggio per i revisori nei comuni fu fatta con una battaglia di principio da alcuni colleghi – e qui c'è un protagonista in prima fila – che fu impegnato insieme al Gruppo di Forza Italia per recepire in Sicilia il sorteggio nelle modalità di scelta dei revisori.

Non è che a seconda uno dove si colloca al momento cambia i principi. Se quella volta Forza Italia si è battuta per la coerenza della disciplina giuridica nazionale anche nella nostra Regione ora non

può, allo stesso tempo, sentirsi offesa perché questa norma incide sulle nomine che invece dovrebbe fare la Regione sulle sue società e sui suoi enti.

Ritengo che bisogna avere un po' di coerenza nella vita! Non ci trovo nulla di strano – e lo dico con grande onestà.

Sentendo anche gli ordini professionali da più parti, l'idea di liberare i professionisti della revisione che sono professionisti iscritti ad un albo nazionale, dal mercimonio dello scambio politico credo che serva la politica per molte cose, ma anche professionisti che in qualche modo, poi alla fine parliamo di professionisti che per quattro soldi devono sempre dire grazie a qualcuno. Io credo che sia corretto stabilire il principio che laddove si nominano revisori si faccia un sorteggio tra chi lo vuole fare, perché non è un sorteggio tra tutti i revisori del mondo, ma tra tutti quelli che partecipano ad un bando e hanno alcune caratteristiche, sono residenti in Sicilia, eccetera.

Pertanto, io ritengo, come dire, singolare che la maggioranza presenti una pregiudiziale nei confronti di un atto che ha gestito la Presidenza dell'Assemblea.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Così, mi sa, che chiudiamo la discussione.

ARICO'. Signor Presidente, ritiriamo la pregiudiziale, però riteniamo giusto, anche in vista della riscrittura che si debba approfondire un argomento e ci farebbe piacere anche sapere cosa ne pensa la Presidenza.

PRESIDENTE. Non avevo dubbi sul fatto che la sua non era una sfiducia nei confronti del Presidente dell'Assemblea.

Allora scusate, intanto la pregiudiziale è quindi decaduta, perché è stata ritirata. Io invece devo rispondere prima di dare la parola per la discussione generale della nuova riscrittura all'onorevole Ciancio, alla proposta dell'onorevole Milazzo.

Intanto iniziamo il dibattito sulla legge, ma certamente dobbiamo darci dei tempi per i sub emendamenti o se la consideriamo una nuova riscrittura della legge sugli emendamenti. Un attimo. Il tempo solo di accertarmi su questo argomento con gli Uffici. Quindi comunque oggi non si vota certamente. Si vota da domani in poi ed eventuale richiesta di un parere alla Commissione Bilancio non è condizionante rispetto al fatto che in Aula comunque a questo punto va votata.

CIANCIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo soltanto dire che è sacrosanta la richiesta di avere del tempo per i sub emendamenti, perché mi rendo conto che la riscrittura è imponente. Tra l'altro ci abbiamo perso anche parecchio tempo, vi prego anche, ai colleghi, di credere insomma nell'impegno che ci abbiamo messo con gli Uffici per cercare di venire incontro alle posizioni di tutti.

Sull'ambito di applicazione, ora capisco che si è ristretto molto, si parla di questo argomento da non so quanto tempo però Presidente, non è colpa nostra né dell'Assemblea, né della Commissione. Presidente, se discutiamo di questa cosa da un mese non è colpa di questo Parlamento. Una volta avevamo altre leggi, una volta si è parlato di altro, una volta non c'era l'Assessore, oggi forse ne stiamo parlando per la seconda volta. Abbiamo avuto una prima discussione e adesso una seconda.

L'ambito di applicazione sono tutte quegli enti controllati Arpa, Ersu, IACP, Corfilac, Istituto Zootecnico, ESA, Consorzi di Bonifica, insomma, enti che non brillano per efficienza ed economicità. Quindi comunque il fatto che la situazione di oggi, di questi enti, sia abbastanza

drammatica è indice che qualcosa nel criterio, anche magari di selezione, non va. Quindi è necessario cercare di immaginare nuove soluzioni per fare funzionare questi enti e, secondo me, la trasparenza e l'indipendenza dell'organo di revisione è legittimo.

Ripeto, è sacrosanto il diritto dei deputati di chiedere il tempo per i sub emendamenti, magari una settimana è troppo. Cerchiamo di accelerare però ripeto, non cambierà una settimana o meno il fatto di vedere applicata questa legge.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio. Ha chiesto di parlare per la discussione generale - a questo punto rientriamo nella discussione generale - l'onorevole Milazzo. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto parto con una premessa, le chiedo formalmente che, se dobbiamo trattare questo disegno di legge, dobbiamo però garantire le prerogative del Governo. Ovvero, noi abbiamo bisogno non di fare 'quattro salti in padella' revisori, ma di fare una norma. Noi dobbiamo essere messi nelle condizioni di potere affrontare la norma in modo serio.

Se ci fosse stata la volontà di fare ostruzionismo - i colleghi mi conoscono - avremmo avuto mille modi per farlo.

Il tema è, ragionevolezza vuole, perché del Governo, purtroppo alcuni componenti votano e devono anche governare, le chiedo formalmente di stabilire il termine per venerdì, e passare alla votazione dei singoli articoli a partire da martedì. Nessuno non vuole trattare la norma, la vogliamo trattare, però metteteci nelle condizioni, secondo una leale collaborazione istituzionale, perché alcuni componenti del Governo domani non ci potranno essere, signor Presidente, quindi mettiamo nelle condizioni il Governo di poter esercitare le proprie prerogative.

Nel merito, l'onorevole Cracolici, che dalla prossima settimana vi porterà il suo - come si chiama quando c'è il sorteggio con la tombola, lui l'aveva in assessorato, lui già lo faceva, quando era assessore già faceva il sorteggio - ma onorevole Cracolici, ma dopo cinque anni che vi siete presi tutti i revisori dei conti, legittimamente, secondo la mia visione, la 'mercificazione dei revisori', come ha detto lei, testuali parole, lei ha fatto la 'mercificazione dei revisori' perché lei è reo confesso, lei ha detto 'noi non ne abbiamo nominato nemmeno uno per correttezza istituzionale sapendo che si tratta la norma, non abbiamo nominato un solo revisore'.

La volta scorsa abbiamo dovuto fare interventi normativi perché Crocetta era già 'sparato' su tutte le cose e si sono commessi degli errori, ma lei che ha detto che questo sistema normativo attuale attiva la mercificazione, io le dico che chi rispetta un codice deontologico, cioè chi fa parte di un - mi sfugge il termine - chi fa parte dell'ordine dei revisori e quindi deve rispettare un codice deontologico io lo scelgo non perché mi deve fare imbrogli, perché lei sa che per legge i revisori dei conti si relazionano con la Corte dei Conti, non con l'onorevole Milazzo, l'onorevole Cracolici. Io posso designarlo, non favorirlo, perché ne conosco le attitudini e la capacità. Gli errori normativi che sono stati consumati, per esempio al Comune di Palermo, una nomina tre revisori e bocciano per spirito di contraddizione un bilancio perché non c'è quel legame di fiducia, non quel consociativismo. E abbiamo sbagliato!

SAMMARTINO. Ed allora, dillo!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la prego di rivolgersi alla Presidenza.

MILAZZO. Siccome l'onorevole Cracolici e la maggioranza per cinque anni hanno nominato revisori dei conti, ora viene qua e fa il puro al microfono. Ma lei lo doveva fare quattro anni fa, non ora ad otto mesi che è all'opposizione ed è destinato a rimanerci, penso, per molto tempo, a meno che lei - il governo Lombardo ce lo ricordiamo - ogni tanto cambia opinione e qualche lavoretto in

Aula lo sa fare. Però le voglio dire, lei che è stato la quinta colonna della vecchia politica in quest'Aula, la invito ad essere più coerente.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, entri nel merito della norma, non è un dibattito tra lei e l'onorevole Cracolici.

MILAZZO. Vogliamo fare questo pastrocchio? Lei sa una cosa, però? Io ho fatto il deputato di opposizione, ma mai 'sfascista'. Poco fa ho ricordato all'onorevole assessore emerito Gucciardi, che quando c'è stata la questione dell'Ospedale Papardo, io non mi sono tirato indietro a mantenere il numero legale, ora il tema è: governeremo tutti, c'è il sistema dell'alternanza, la volta scorsa mi ricordo quando volevamo ridurre i componenti degli Uffici di gabinetto e lei si attaccò al lampadario per nominare i suoi amici, ma con quale coraggio prende parola qua?

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente rispondere all'onorevole collega Milazzo, che se non fosse stato per il sorteggio, lei pensa davvero che il rendiconto del Comune di Palermo non sarebbe stato approvato? Non è stato approvato proprio perché i revisori sono un organo esterno ed hanno fatto il loro dovere.

Poi volevo evidenziare che in tutta Italia il sistema dei controlli ha fallito, soprattutto i sistemi di controlli interni: il controllo strategico, il controllo gestionale, almeno lasciamo il controllo esterno a un organo terzo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo.

Onorevole Lo Curto il suo intervento era stato chiesto a favore della pregiudiziale che è stata eliminata. Ora l'ho iscritta a parlare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella scorsa legislatura, nella seduta d'Aula n. 318, in data 22 febbraio, il centrodestra si è reso protagonista di una battaglia d'Aula all'ultimo sangue per ottenere, in particolare, l'approvazione dell'emendamento 11.1 a firma dell'onorevole Falcone, che ha reso particolarmente vivace il dibattito d'Aula. L'emendamento poi venne approvato e a noi oggi risulta singolare che la stessa coalizione, che nella scorsa legislatura ha insistito per l'approvazione in modo così vigoroso dell'emendamento 11.1, che ha costretto – a nostro modo giustamente – i Comuni a procedere al sorteggio come nel resto d'Italia, a distanza di pochi mesi dall'inizio della nuova legislatura, improvvisamente, cambia idea e ritiene, invece, che si debba procedere nuovamente alla nomina. Esattamente poi nel momento in cui si dovrebbe procedere a cospicue nomine, a centinaia di nomine in carico alla Giunta di Governo, per nominare i revisori dei conti degli enti sottoposti a vigilanza e controllo.

Io credo che non occorra aggiungere altro. Il punto si centra da sé. Io credo che occorra coerenza, rispetto nei confronti degli amministratori locali e degli ordini professionali, perché io non credo che un revisore faccia più o meno il suo dovere se è nominato oppure se è sorteggiato. C'è una pari dignità degli ordini professionali e dei professionisti che va difesa. E credo che se c'è un minimo di coerenza anche tra colleghi, se si è tenuta una linea politica nella scorsa legislatura, credo che lo stesso dovrebbe farsi in questa.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, sa, su questo tema del cambiare idea tra una legislatura e l'altra, non posso dimenticare una delle prime cose che mi colpì molto quando diventai parlamentare nazionale. Si votò col Governo Berlusconi l'ingresso in guerra. Quello che successe lei non ha idea. Le bandiere arcobaleno giravano alla Camera, salvo che poi cadde Berlusconi, arrivò Prodi che

proposte l'ingresso in guerra e fummo invece noi a non volerlo fare. Per cui purtroppo questa logica della politica è una logica che difficilmente potremo eliminare.

E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, visto che stiamo entrando nella discussione generale, io ritengo che a me sembra piuttosto ingeneroso quello che stiamo facendo nei confronti della categoria dei dottori commercialisti iscritti all'ordine dei revisori, perché ho sentito delle affermazioni che, personalmente, mi convincono pochissimo.

Io non credo che questa norma noi la stiamo facendo perché in questo momento questa maggioranza ha vinto le elezioni piuttosto che un'altra. Né tantomeno credo che al Comune di Palermo i revisori che oggi sono lì a giudicare i bilanci del Comune abbiano fatto una nota sfavorevole solo perché sono stati sorteggiati.

Io personalmente credo che sia molto offensivo nei confronti dei professionisti che, voglio ricordare, siccome sono inseriti in un ordine dei revisori che passa al vaglio del MIF e che – non dimentichiamo – sono sottoposti a un controllo della legge, sia penale, sia amministrativo e civile, io credo che stiamo parlando in maniera, come dire, forse non appropriata di una norma che dovrebbe avere una *ratio* un po' diversa.

Innanzitutto dobbiamo partire a priori dal fatto che chi è chiamato a fare un controllo su un organo debba svolgere il proprio lavoro secondo legge. E questo lo dobbiamo dare per assodato, perché se mettiamo in discussione questo, allora veramente probabilmente ci stiamo arrogando un diritto che non credo che ci appartenga.

In seconda battuta continuo a ripetere che rispetto a questa norma, così come quella degli enti locali, personalmente e politicamente non credo che la selezione a sorteggio abbia favorito, così com'è stato più volte detto anche durante degli incontri che i sindaci hanno sollecitato, non soltanto al Governo ma anche alla forze di opposizione poiché spesso la discontinuità della presenza di un revisore che viene sorteggiato, magari perché la richiesta è stata fatta due anni prima, poi si ritrova ad essere sorteggiato due anni dopo in un piccolo comune e fa sì che magari che poi viene risorteggiato poiché oggi sono otto gli incarichi che possono essere contemporaneamente assunti da un revisore dei conti, fa sì che quel compito non si porti a termine. Già al comune di Palermo abbiamo assistito alle prime, per esempio c'è stata una dimissione; insomma, in tanti comuni avviene spesso questo.

Allora, ritengo che se pure il Parlamento abbia – io nella precedente legislatura non c'ero – ad ogni modo una legge votata dal Parlamento è una legge – ritengo che il legislatore può anche ravvedersi sull'utilità di una norma qualora veda che effettivamente questa non abbia portato un beneficio alla collettività e, se questo viene stigmatizzato da parte dei sindaci e dagli amministratori locali, oggi ancor di più davanti ad una palese illegittimità di alcuni passaggi di questa norma, ritengo che l'Aula debba fare una riflessione sul merito e non sull'appartenenza a forze di opposizione o di maggioranza perché altrimenti diventa veramente un gioco squallido al quale io mi sottraggo.

Per cui, signor Presidente, ribadendo ancora una volta che, ovviamente, alla luce di un nuovo dettato legislativo che la Commissione propone, ampiamente riveduto e corretto, è chiaro che ciascuno di noi vuole dare un apporto competente e compiuto, è ovvio che dobbiamo avere tempo per potere valutare il testo, però ritengo che questa norma sta, come dire, mettendo i buoni contro i cattivi, i cattivi contro i buoni. Qui, se la battaglia la mettiamo in questi termini abbiamo perso tutti perché stiamo mettendo in gioco la credibilità e la legittimità di soggetti che svolgono in maniera legittima il loro compito, per cui dire ne ho nominato prima uno e questo diventa di parte, mi sembra un gioco veramente puerile e addirittura anche poco rispettoso di questi professionisti.

Ecco, l'invito da parte mia, signor Presidente, è quello di avviarcì rapidamente all'indicazione di un termine per gli emendamenti che ci consenta di emendare questo testo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, la sensazione che mi suscita questo dibattito, entrando nel merito delle questioni poste dalla norma, è una sensazione un po' strana. Mi sembra che qui si voglia consumare una sorta di vendetta che attiene alla cultura dell'alternanza, chi viene prima fa le cose prima, chi ha fatto contro, chi aveva votato precedentemente contro chi governava prima.

Credo che, entrando nel merito di questa norma, la cosa fondamentale da ravvisare è cosa vuole promuovere questa norma. Un principio di trasparenza? E' una domanda. Un principio di, come dire, corretta applicazione della possibilità di offrire alla possibilità a giovani o meno giovani commercialisti che dotati dei requisiti previsti dalla norma possano essere sorteggiati? Si vuole mettere fine, così come ho sentito dire, ad un mercimonio di queste nomine? Si vuole mettere fine ad un sistema di clientele di lottizzazione delle nomine?

Bene, io ho sempre pensato alla politica in maniera differente. Ho sempre pensato che chi viene eletto e chi governa lo debba fare secondo un principio etico fondamentale che è quello di assumersi la responsabilità di fare bene e di fare il bene comune. Ne consegue che sulla base e sulla scorta di questo principio di responsabilità - signor Presidente, signor onorevole Cracolici gradirei anche il suo ascolto perché anche lei dovrà votare questa norma - ebbene ho sempre pensato che sulla scorta del principio di responsabilità. Io mi fermo, signor Presidente, perché desidero che lei mi ascolti e desidero che l'onorevole Cracolici mi ascolti e che vengano interrotti anche i termini per me.

PRESIDENTE. Non c'è problema.

LO CURTO. La verità è che sono molto scarsa e, interrompendomi, poi non trovo più il filo del discorso.

PRESIDENTE. Per farsi dire che non è vero. Va bene, non è vero.

LO CURTO. A parte la battuta, signor Presidente, ci tengo davvero all'ascolto perché credo sia fondamentale chiarire anche ai cittadini che ci ascoltano che questa norma, quando invoca questi principi, della fine del mercimonio, della fine delle clientele, della fine dell'attribuzione, magari ad amici e parenti, non tiene conto che chi viene eletto e chi governa, nel momento in cui, esperisce una nomina, conferisce una nomina, lo fa perché quell'organo debba funzionare al meglio, a tutela anche della pubblica amministrazione.

Chi viene nominato deve avere il compito fondamentale di fare bene il proprio lavoro. Lo ha detto bene anche l'onorevole Caronia, prima.

Chiaramente, invece, se noi facciamo riferimento al nostro passato, non mi stupisco né mi scandalizzo, anzi invoco per certi aspetti una logica che non è clientelare, perché quando venivano nominati secondo il principio dell'appartenenza a maggioranza e opposizione all'interno di un Comune, ebbene si faceva riferimento ai soggetti che si erano assunti una responsabilità nei confronti dei propri elettori e quindi dovevano, costoro, messi a governare e a vigilare, un organo del comune l'ente comune, per esempio, dovevano farlo secondo questo principio nel rispetto delle parti e della democrazia vera e sostanziale.

Qui di tutto questo, in questa norma, non c'è niente. Si invoca un principio di trasparenza, di non divisione clientelare, ma guardate che nominare un revisore dei conti non è una cortesia che si fa ad un amico, assolutamente; perché molto spesso queste persone, non vorrebbero nemmeno essere nominate, perché è tale e tanto il carico di responsabilità e di lavoro che, non è un premio a fronte del magro guadagno e del corrispettivo economico.

Quindi cerchiamo di dare il taglio giusto a questo dibattito, che è giusto che venga fatto, visto che c'è questo disegno di legge, che secondo me, non avrebbe neanche motivo di esistere, ma

soprattutto, va bene ed è giusto ed è corretto, signor Presidente, lo avevo invocato in un mio precedente intervento che la Commissione Bilancio che non è soltanto per sfiduciare o dare meno valore alla Commissione che in atto ha questo disegno di legge ma sulle partecipate deve potersi esprimere, per competenza e per Regolamento.

Quindi mi auguro ci sia un dibattito, adeguato, coerente e sereno e che non si invochino certi termini giusto per dequalificare, quanto in passato accaduto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi scusi il tono dell'intervento ma la discussione, sotto il profilo tecnico, assume connotati surreali perché devo dare atto all'onorevole Ciancio di avere avuto la capacità di instradare l'Assemblea in un percorso di analisi e di confronto del tutto scevro e distante dall'effettiva questione giuridica delle questioni.

Illustro richiamando proprio il suo intervento della seduta del 26 settembre scorso, essa disse: "Dobbiamo evitare attraverso la formula del sorteggio che equipara la Regione alle autonomie locali il conflitto di interessi tra controllore e controllato", le riporto quello che è trascritto e non voglio fare polemiche, sto dicendo quanto è stata brava ad impostare un ragionamento sul Parlamento di tipo giuridico che non ha nulla a che vedere con i connotati della vicenda, perché noi dobbiamo distinguere due fattispecie: quella degli enti locali, dove vi è un rapporto tra controllore e controllato - ecco perché il Ministero degli Interni, nel 2011, è intervenuto per evitare che i Comuni scegliessero revisori che, in qualche modo, potessero assecondare scelte che il Comune faceva e, quindi, lì sì che era necessario recidere il rapporto tra controllore e controllato.

Qui ci troviamo in una condizione totalmente opposta, nella quale è necessario rafforzare il rapporto tra ente partecipante e struttura (ente o società che sia) attraverso forme più pervasive di controllo, più puntuali di controllo.

La Corte dei Conti, in sede di parifica, ha detto, ha chiesto - ne parlavamo oggi, in Commissione bilancio, e per questo abbiamo approvato il decreto sul controllo analogo - che ci sia un esercizio più attento delle prerogative di socio e di ente controllante. Quindi, è vero assolutamente il contrario.

Continuare a scambiare la questione di Comuni con quella della Regione è una *fictio giuridica* che nulla ha a che vedere...

CIANCIO, *relatore*. Ma, mica l'ho fatto io?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Onorevole, mi scusi, non è una polemica personale. Ho solo tratto spunto dal suo riferimento, che ho pure datato 26 settembre scorso, basta vedere i verbali. Non le leggo il suo intervento, perché sarebbe superfluo.

Un'ultima cosa, e la ringrazio Presidente della parola, riguarda la questione sempre degli enti locali. Io non facevo parte neanche come assessore della precedente legislatura e, pertanto, ho assistito a questa equiparazione che mi è sembrata tardiva ma, comunque, apprezzabile.

Su un punto volevo richiamare, ed è la presa di posizione dell'ANCI. C'è un articolo sul Sole24Ore del 28 giugno 2016, della Dott.ssa Veronica Nicotra, Segretario generale dell'ANCI, che riporta una presa di posizione dei commercialisti italiani che dice sul punto: "Occorre una tempestiva controriforma della nomina dei revisori dei conti dei comuni per queste tre ragioni: Uno; la distanza territoriale che vi è tra il revisore selezionato e il comune, con aggravio di costi del tutto irragionevoli (cosa che, evidentemente, la normativa ripete); la seconda questione - ed è molto importante - attiene alla verifica dell'esperienza professionale relativa allo svolgimento di tale importante funzione, che non può essere legata ad un rapporto proporzionale tra l'anzianità di iscrizione in albi e la popolazione al comune. Anzi il quadro della finanza locale, e quella regionale,

impone scelte che siano più appropriate sul piano della competenza specifica, cosa che si può fare solo con la nomina *intuitu personae*, e non con la nomina per estrazione; tre; l'opportunità di un rapporto comunque fiduciario con l'amministrazione comunale.

Quindi i commercialisti italiani - il Sole24Ore del 28 giugno 2016 - e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, chiedono di cambiare la disposizione. Noi ci stiamo spostando verso un'assimilazione, del tutto impropria, tra controllore e controllato degli enti comunali.

Diceva Einaudi, quando vide lo statuto siciliano: "Dategli la possibilità di battere moneta, e ne avete fatto uno Stato!".

Credo che, oggi, di fronte a queste iniziative, potrebbe dire: "Toglietele la bandiera, e ne avete fatto un comune!".

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catalfamo. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente mi associo alla richiesta fatta da qualche collega che mi ha preceduto, di conferire un congruo termine per gli emendamenti, vista anche l'importanza della riscrittura della legge così come oggi c'è stata presentata.

Successivamente, entro un attimo nel merito sulla legge, legge che io, nel corso delle ultime settimane, ho cercato di approfondire cercando, come sempre, di capire quello che è il messaggio sotteso all'articolato. Ebbene, io credo che in questo disegno di legge vi sia, strisciante, un significato di fondo che è veramente devastante ed inaccettabile, perché - ricordo a me stesso - ogni norma è generale ed astratta. Per cui, questa norma non può essere riferita soltanto a chi sta amministrando in questo momento, ma anche a chi aspira ad amministrare e a chi, nella normale logica dell'alternanza democratica, andrà ad amministrare prossimamente. Quindi è riferita anche ai colleghi del Movimento Cinque Stelle, è riferita anche ai colleghi del Centro sinistra e il messaggio che passa è che la politica *tout court*, non soltanto chi amministra adesso, non è in grado di compiere delle scelte in materia di revisori, in maniera scevra da logiche, appunto di mercimonio, di cariche come qualcuno che mi ha preceduto ha asserito.

Presidenza del Vicepresidente Cancellieri

Ebbene io credo che questo messaggio non possa essere avallato da questa Aula e contrariamente a quanto magari qualcuno possa credere, io ritengo che i colleghi del Movimento Cinque Stelle laddove dovesse andare a governare o i colleghi del Centro Sinistra, e ovviamente anche il Centro Destra, è in grado di fare delle scelte responsabili.

Io credo che noi non possiamo esimerci dall'assunzione di responsabilità nelle scelte che riguardano l'amministrazione, noi chiediamo la fiducia ai cittadini nel momento delle elezioni ma successivamente una volta ottenuta la fiducia dobbiamo operare delle scelte perché i cittadini, in questo caso a questo Governo, hanno dato questa fiducia, quindi da questo punto di vista ritengo che bisogna stare molto attenti e sono scettico circa il messaggio che lancia questa legge, circa il sistema del sorteggio, anche perché poi a ben vedere sulla base della normativa che è una normativa importante quella nazionale che recepisce importanti principi europei, la figura del revisore per sua stessa natura presenta tutta una serie di stringenti requisiti di equidistanza e di autorevolezza, vi è una deontologia che va autocertificata, che si basa soprattutto sul principio dello scetticismo, vi sono tutta una serie, ripeto, di autocertificazioni e di controlli interni all'interno delle società di revisione, di controlli esterni esercitati da organi giurisprudenziali ed esercitati anche a livello ministeriale.

Direi quindi che diventa veramente difficile poter apprezzare positivamente questa legge.

Faccio una ultima considerazione: il sorteggio. Molto spesso il sorteggio può dare esiti peggiori di qualsiasi scelta, anche la più scellerata che potrebbe fare la politica perché se nello stesso collegio di revisori per sorteggio abbiamo più soggetti dello stesso studio professionale o se ci sono dei soggetti che hanno dei requisiti che tra loro li rendono in attrito, è chiaro che possiamo creare dei risultati

davvero deleteri. Comunque io mi prendo l'ulteriore termine per approfondire il nuovo testo, però esprimo particolari perplessità in merito alla legge.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Di Paola, ha chiesto di intervenire il Presidente della Commissione, onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, solo questione di un momento. Non entro nel merito, poi mi riserverò all'esito della discussione degli emendamenti. Solo per una precisazione e per difendere soprattutto l'operato e la procedura e l'attività che è stata svolta in Commissione.

E' stato detto in maniera impropria quest'oggi che non sono stati ascoltati o comunque gli ordini dei professionisti hanno dato un parere negativo sul disegno di legge.

Io debbo dire che in Commissione sono stati ascoltati il dottore Salvatore Dilella che è coordinatore regionale dei dottori commercialisti della Sicilia, sono stati invitati ed ascoltati il ragioniere Stefano Maggiore, vice presidente dell'ordine dei Commercialisti di Palermo e Paola Giacalone, vice coordinatore della conferenza degli ordini dei Commercialisti della Sicilia. E' stato ascoltato il capo gabinetto dell'Assessore per l'economia, dottor Chiaro.

Noi abbiamo lavorato e abbiamo preparato il disegno di legge sulla base anche dei contributi favorevoli dell'ordine dei commercialisti di Palermo, dell'ordine dei commercialisti della Sicilia e degli stessi rappresentanti dell'Assessorato per l'Economia.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pellegrino. Fra l'altro, essendo io stesso membro della I Commissione di cui lei è Presidente non posso che dire e dichiarare che quanto ha testé dichiarato lei è assolutamente vero. Ci sono state le audizioni e tutto quello che si doveva fare è stato fatto nei termini del nostro Regolamento e con rispetto, appunto, di tutte le parti in causa.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, voglio guardare le cose con occhio un po' diverso e per questo cito la delibera n. 363 del 3 ottobre 2018, Assessore Armao, cioè l'approvazione del bilancio consolidato.

All'interno del consolidato si fa riferimento ai gruppi di amministrazione e, quindi, alle partecipate che sono in totale 164, quindi 164 partecipate.

Di queste 164 partecipate 25 rappresentano il cosiddetto perimetro del consolidato, a queste 25 viene chiesta la trasmissione di bilanci e documenti. Di questi 25 in quanti hanno trasmesso il bilancio e i documenti? Solamente 11 partecipate. E dico meno male che la finanziaria del 2018 diceva di eliminare tutti i CdA che poi erano inadempienti.

Ora, il punto guardandolo da quest'ottica, è che qui ci stiamo soffermando su un disegno di legge che, comunque, dà la possibilità ai revisori dei conti - che sono un organo di controllo - di modificare questo organo di controllo e di vedere le cose in modo differente, perché ad oggi le cose non hanno funzionato ed è chiaro e lampante.

Io ho ascoltato vari interventi; si diceva che comunque questo disegno di legge non è un disegno di legge che salverà le sorti della Regione siciliana.

Per ovvio è che è importante perché ad oggi le partecipate non presentano i bilanci, quindi cerchiamo di vedere le cose da un'ottica diversa e diamo la possibilità di modificare gli organi di controllo che ad oggi poco hanno funzionato.

Però si è parlato della professionalità, dell'alta professionalità dei revisori; ho ascoltato il Presidente della Commissione che ha detto che comunque ha fatto audizioni con tutti gli ordini

preposti e nessuno ha dato un parere negativo. Nulla osta a mio modo di vedere di poter modificare le cose e, finalmente, dare la possibilità a giovani siciliani professionisti di poter entrare in un organo di controllo che, a mio modo di vedere, dobbiamo iniziare a far funzionare.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo alcune precisazioni. Se il tema, la *ratio* di questo disegno di legge è quello di sottrarre – come ho sentito in quest’Aula – al mercimonio delle nomine i revisori contabili, ho da fare alcune precisazioni.

La prima, ricordo a me stessa, che il Presidente Musumeci da Presidente della Provincia – e stiamo parlando del 1994, in cui ancora i “grillini” non erano entrati ad aprire come una scatola i Parlamenti e i Consigli - il Presidente Musumeci già dal 1994 istituì gli albi per i professionisti e la rotazione degli incarichi anche per gli avvocati, per gli ingegneri, cosa che nelle provincie non era mai successa, innescando un meccanismo positivo che ha permesso a molti professionisti - al di là e a prescindere dalla fiducia e dal colore politico - di avere incarichi importanti in quella che divenne la prima stazione appaltante del Sud Italia.

Quindi, il tema non ci spaventa; anzi, non solo noi veniamo da anni di opposizione, per cui non abbiamo neanche da dover tutelare posizioni già acquisite anzi. Per cui non è un tema se quella è la *ratio* della legge che – ripeto - ci spaventa, ma vorrei fare notare ai colleghi io sono un avvocato e mi è capitato di rendere parere legale *pro veritate*, per enti che mi hanno dato l’incarico, enti pubblici, e di esprimere dei pareri che erano anche contro l’andazzo o le scelte di Governo fatte dall’ente che mi aveva dato l’incarico, e questo per un motivo semplice ed al di là e a prescindere dall’incarico che mi venisse dato da quel soggetto politico che rappresentava quell’ente pubblico, io da libero professionista rispondo del mio operato secondo il principio di deontologia, che è l’abc della nostra professione. Io ritengo che sia anche semplicemente offensivo immaginare che dei revisori contabili si muovano, perché lì diventa anche un reato, non *pro veritate*, non secondo deontologia, non secondo coscienza, ma secondo le indicazioni che gli arriva da chi li ha nominati, questo è di una gravità inaudita che io dal libero professionista non accetto.

Terzo, ci sono dei profili che ha già sollevato l’assessore Armao e lo ringrazio per questo, perché citando il suo articolo del “Sole 24 ore” e quindi le parole dell’Anci ha ripreso quello che noi da deputati regionali ci siamo sentiti dire soltanto un mese fa in una riunione che abbiamo tenuto con i sindaci, molti sindaci siciliani, che ci hanno detto proprio della difficoltà a sostenere i costi di revisori contabili che non sono della zona, e addirittura - e questo è l’invito che faccio al Presidente della Commissione - magari in futuro di risentire l’Anci e di pensare ad una modifica di quella legge, loro dicevano pensate anche a mettere insieme i comuni minori, promuove l’unione dei comuni anche sulla nomina dei revisori contabili. Tanto era il loro disinteresse rispetto all’affezione alla nomina, che dicevano condividiamola con altri comuni, ma noi così come è non riusciamo a sostenerne i costi, e quindi un approfondimento anche alla luce delle sollecitazioni venute qui dal Governo e dagli illustri colleghi, non da ultimo dall’onorevole Caronia che l’ha sostenuta con grande passione ed anche puntualità, io ritengo che sia assolutamente necessaria.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non mi stupisco di nulla, d’altra parte se è vero che nel dibattito della politica nazionale Grillo dice che vuole i parlamentari a sorteggio figuriamoci i revisori dei conti! Ecco, eliminiamoli gli spazi di partecipazione alla vita politica.

Certo, mi stupisce che il Partito Democratico che per cinque anni ha avuto la possibilità di fare leggi di ogni tipo che facessero riferimento a quello spirito di trasparenza a cui oggi fanno riferimento, non lo ha fatto per cinque anni e ci venga a dare oggi lezioni di estrazione a sorte. Però io dico agli amici del Movimento Cinque Stelle, ve lo immaginate un paese in cui la politica non esiste più?

Io ho molta stima di tanti di loro perché ci sono tanti bravissimi ragazzi, però li invito a fare una riflessione. Io ho un figlio di dodici anni ed a mio figlio voglio dare un messaggio, che è un messaggio che guarda al merito, che guarda alle competenze, che guarda allo studio, agli approfondimenti. Mio figlio con i vostri figli devono sognare di poter studiare e di potersi specializzare per arrivare a degli obiettivi importanti, non devono sognare che a 21 anni si trovano così estratti a sorte per andare a fare i parlamentari, o per andare a fare i revisori dei conti!

Io credo che il professore Armao, il Vicepresidente della Regione, abbia centrato il cuore della questione, ha focalizzato perfettamente il cuore della questione.

Una vicenda è quella che attiene i comuni, dove lì davvero c'è un rischio che è quello della contrapposizione del ruolo fra controllore e controllato, altra vicenda assolutamente diversa è quella di cui stiamo parlando, che richiede invece un potenziamento del ruolo di controllo, in assenza del quale possono venire a verificare delle situazioni sconvenienti.

La collega del Movimento Cinque Stelle, onorevole Schillaci - anche nei suoi confronti ho grande stima ed affetto - ha citato l'esempio del Comune di Palermo.

Al Comune di Palermo abbiamo assistito allo spettacolo che la stampa ha rappresentato nel migliore dei modi e che si è concluso con delle dichiarazioni terrificanti da parte del sindaco Orlando, il quale ha addirittura minacciato di denunciare alla Procura della Repubblica i revisori che hanno dato voto contrario a meno che - lui ha detto - quegli stessi soggetti non dovessero ritirare e rivedere la propria posizione.

Ma è questa la politica che vogliamo? Ci ritroviamo con un sindaco della città di Palermo, Orlando, che addirittura arriva a minacciare alla Procura della Repubblica il comportamento dei revisori dei conti perché quello non ha dato voce alla sua rappresentazione.

Credo, Presidente, che abbiamo il dovere di ristabilire il senso della politica. La politica deve assumersi le proprie responsabilità e garantire che quei profili che dovranno essere premiati per merito, per rapporto fiduciario attraverso la legittima individuazione che avviene da parte del mondo della politica possano essere fatti. Anche alla luce del fatto che le leggi si fanno e valgono per tutti.

Valevano tre anni fa quando il Partito democratico era al Governo, poteva fare questa legge e non l'ha fatta! Varranno quando fra centocinquanta anni il Movimento Cinque Stelle - forse - sarà al Governo della Regione siciliana.

Invito tutti ad essere cauti in questo genere di considerazione. Speriamo ed auspichiamo che per i nostri figli valga il merito e non il principio dell'estrazione a sorte. Quando ci saremo ridotti a quel livello significherà che la politica è finita, significherà che questo Parlamento regionale non avrà ragione di esistere, significherà che tutti gli organi della rappresentanza politica non hanno ragione di esistere.

Dobbiamo eliminare - giusto! - la cattiva politica. Dobbiamo eliminare in assoluto chi ha degli atteggiamenti clientelari, ma non dobbiamo mai dimenticare di mettere al centro il pensiero della politica, quella buona, quella che vogliamo portare nelle sedi attraverso il sistema di nomina dei revisori dei conti che nulla o poco c'entra con questo sorteggio che, francamente, fa sorridere e sarebbe una negazione della democrazia.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questa riscrittura non abbia risolto un problema fondamentale di questo provvedimento perché c'è un tema sul quale bisogna porre l'accento in maniera importante: il tema tecnico della qualificazione professionale dei soggetti che vanno a fare i controlli.

Se da un lato è vero il richiamo alla Corte dei Conti che faceva l'Assessore Armao per quanto riguarda la questione del controllo, il controllo analogo è un altro istituto che attiene alle società partecipate laddove il soggetto pubblico che detiene il controllo della partecipata esercita attraverso altri soggetti, cioè un suo dirigente, un controllo analogo a quello che eserciterebbe sui suoi dipendenti.

Quindi, parliamo di due cose completamente diverse. Il controllo analogo è il controllo che esercita in virtù del possesso di una quota di controllo ed è esercitato, è previsto dalla legge e deve essere regolamentato in maniera tale che gli atti più importanti di gestione di una società per azioni controllata da un ente pubblico siano sottoposti ad un controllo preventivo da parte dell'organo che esercita il controllo attraverso un soggetto che esprimerà un parere che, ancorché non è vincolante, deve essere tenuto conto dall'organo gestore. Quello, invece, dei revisori dei conti è un controllo esterno, autonomo ed ha bisogno di indipendenza. Quindi, a mio avviso, quello che noi dobbiamo fare, è individuare un correttivo che alzi l'asticella.

Io non sono soddisfatto della riscrittura perché, sostanzialmente, si individuano due categorie di revisori. Uno, sono i dipendenti dell'Assessorato iscritti nell'apposito albo, e a me personalmente non garantiscono una correttezza della revisione perché non tutti hanno le qualità tecniche per potere verificare società che gestiscono svariati milioni di euro. L'altro, invece, attiene ad un requisito minimo rispetto alla legge che ha previsto il controllo dei conti sui Comuni che, come ben sapete, è suddiviso in tre classi. E' stato individuato il requisito minimo che a mio avviso non garantisce sufficientemente un controllo qualitativamente adeguato.

Allora, io annuncio che proporrò un emendamento in cui metterò come parametro, chiederò che siano ristabilite tre classi, così come previsto per i Comuni, solo che il parametro piuttosto che essere quello del numero di abitanti sarà il volume dei ricavi della società che è soggetto a controllo.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per fare un po' di chiarezza sulle affermazioni che faceva poco fa l'Assessore Armao sul parallelismo che c'è tra gli enti locali e gli enti pubblici sottoposti a controllo, vigilanza della Regione. Prima di procedere al sorteggio dei revisori dei conti, questi erano votati in seno al Consiglio comunale, che, come lei sa, è un organo politico di indirizzo e controllo. Quindi cosa succedeva? Che i consiglieri comunali di maggioranza eleggevano quell'organo che doveva essere di controllo nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Quindi, l'Amministrazione sceglieva di fatto chi doveva essere l'organo preposto al controllo. Ecco perché poi si è scelto di procedere al sorteggio.

Quando il Presidente Musumeci era Presidente della Provincia, il Presidente della Provincia Musumeci attraverso la sua maggioranza votava i revisori dei conti così si creava un vero e proprio conflitto tra controllore e controllato. Ecco perché il sorteggio. A maggior ragione negli atti pubblici, sui quali la Regione ha il controllo i revisori dei conti devono, non è il metodo migliore per carità, essere scelti con il metodo del sorteggio.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io credo si stia facendo molta confusione nel definire questa discussione su questa legge. La prima, mi sarei aspettato dall'Assessore Armao, che il suo punto di vista lo avesse espresso anche per il tramite dei suoi delegati in Commissione di merito.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Assolutamente inesistente ...

CRACOLICI. Non ho capito? Nel senso che il Governo è invitato in Commissione?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Assolutamente inesistente!

CRACOLICI. Ha partecipato - sento il Presidente della Commissione - il Capo di Gabinetto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non è conforme al vero.

CRACOLICI. Non è conforme al vero che vuol dire, che ha detto il falso? E' molto grave quello che sta dicendo l'Assessore!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, si rivolga alla Presidenza, per favore. Invito l'Assessore Armao ad ascoltare.

CRACOLICI. A lei mi stavo rivolgendo, perché a questo punto abbiamo bisogno di acquisire i verbali della Commissione, perché l'Assessore Armao sta dichiarando in Aula, ancorché non lo fa al microfono, che non risulta a verità il fatto che il capo di gabinetto abbia partecipato ai lavori della Commissione esprimendo un punto di vista di assenso sostanzialmente al testo che è all'esame del Parlamento.

Quindi, delle due l'una: o dice il falso il Presidente o dice il falso l'Assessore. Quindi, siccome noi non siamo un giurì d'onore, bisogna acquisire solo il verbale. Vediamo di capire – ho capito che si rinvia la seduta a martedì – vediamo di capire per bene questa questione, anche perché c'è un altro equivoco che qui va sciolto. Qui non stiamo parlando del Codice Civile, onorevole Caronia, il Codice Civile regola le nomine nelle società e questo non è messo in discussione da questa legge, qui stiamo parlando degli enti pubblici della Regione, che non sono le società, nelle società è l'assemblea dei soci che nomina anche i revisori e, quindi, è nella qualità di socio che eventualmente il Presidente della Regione nomina, non in quanto Regione, cioè designato dalla Giunta di Governo, quindi stiamo attenti di ciò di cui stiamo parlando, stiamo facendo confusione assoluta.

Aggiungo, io ricordo che nella scorsa legislatura, al di là delle sceneggiate dell'onorevole Milazzo, il dramma non era che la Regione poteva nominare chi voleva, gli amici, i non nemici, noi abbiamo avuto gli enti di questa Regione – e l'Assessore Armao ne dovrebbe spero essere testimone senza reticenza o senza, diciamo, diversificazione di giudizio – noi abbiamo avuto per anni gli enti pubblici regionali senza consigli di amministrazione e senza revisori, altro che nomine fatte chissà come. Noi abbiamo avuto per anni enti la cui attività di vigilanza veniva fatta dagli Assessorati attraverso i propri Uffici e abbiamo avuto per anni bilanci non approvati da parte dell'amministrazione regionale su suoi enti, proprio perché non c'era il collegio dei revisori. Quindi, ma di cosa state parlando? Di cosa stiamo parlando?

Il problema dei revisori è una condizione di essenzialità per la funzione degli enti, sono necessari, tanto più che oggi abbiamo il tema del bilancio consolidato, dove in qualche modo l'amministrazione regionale è chiamata a conoscere la situazione effettiva dal punto di vista contabile dei propri enti.

Io non solo condivido questo testo, non vedo nulla di drammatico, ma penso che, a differenza di quello che dice l'Assessore Armao, non perché dice il falso, perché ha espresso solo un'opinione, che proprio l'ordine dei commercialisti, e lo ricorderà l'onorevole che nella scorsa legislatura è stato

protagonista e ricorderà che qui c'era un capogruppo, che era il capogruppo del partito di Alfano che essendo anche lui commercialista, ha spinto assieme ai commercialisti per introdurre il principio del sorteggio.

Cos'è che ci ha differenziato rispetto al resto d'Italia, onorevole Caronia? Che mentre in Italia nei comuni il collegio dei revisori è fatto da un revisore, a secondo il numero di abitanti, noi abbiamo stabilito che non ce n'è uno, ce ne sono tre. Chiaro? Quindi la differenziazione della legislazione regionale riguarda la quantità dei revisori, non la modalità di nomina.

Ecco perché – ripeto – anche i commercialisti in Sicilia, che per legge per fare il revisore devono avere i crediti formativi aggiornati anno per anno, come dire, hanno espresso il loro consenso ad un sistema di sorteggio, fermo restando dei paletti: primo la residenza nel territorio siciliano, per evitare quei costi eccessivi che possono determinarsi su nomine fatte fuori dal territorio regionale. Quindi, io non ci vedo nulla di strano.

Penso che sia una legge di buon senso, che riguarda gli enti e non anche le società, perché questa legge non prevede che possano nominarsi col sorteggio nelle società. Lo dico a scanso di equivoci rispetto a chi non ha, probabilmente, letto bene la stessa legge.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, le parole dell'onorevole Cracolici sono, anch'esse, espressione di un'opinione del tutto rispettabile. Mi sono premurato di mandare alla sua *mail* le precisazioni dell'ANCI che riguardano non solo la Regione, riguardano distanze, poiché la gran parte degli enti sono a Palermo se nominiamo una persona che dista 400 km, andata e ritorno; quindi, ci sono costi ulteriori per la pubblica amministrazione che non sono risolti dalla – devo dire del tutto opinabile – questione, ché se si apre un invito ai professionisti non si può limitare ai siciliani. Perché non vedo perché giuridicamente, essendoci la libera prestazione delle professioni, si possa precludere a un revisore toscano di partecipare a una bando della Sicilia. Questo poi sarà oggetto di approfondimento.

Di una questione vorrei dire e mi rincresce per molti motivi, per i rapporti personali, per i rapporti professionali, per la lunga interlocuzione, dover ribattere a muso duro – non è mio stile – alle affermazioni del Presidente della Commissione, che sono agevolmente confutabili dalla semplice lettura del verbale del 24 luglio 2018, dove il dott. Migliorisi Giancarlo, vicecapo di gabinetto vicario dell'Assessorato, ha espresso – e sono riportate *per tabulas*, non le richiamo perché questi richiami sarebbero certamente poco acconci, richiamano puntualmente la posizione contraria dell'Assessorato a questa cosa. Come oggi si possa ribaltare un documento dicendo che c'era l'assenso degli assessori lo lascio alla vostra valutazione e non esprimo le mie per prudenza.

Un'ultima cosa – anche qui sulla completezza delle audizioni – onorevole Cracolici lei che è uomo di esperienza e mi affido alla sua competenza ed esperienza, sa bene che nel registro dei revisori non ci sono solo i commercialisti; ci sono anche gli avvocati, perché prima dell'entrata in vigore della riforma della revisione ...

CRACOLICI. Non li sapete fare i conti. Non sapete contare!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non è così! Io insegno contabilità pubblica, qualche conto penso di saperlo fare, anche perché lei me ne ha approvati tanti bilanci, quindi ho la sua fiducia.

Sotto questo profilo non avere ascoltato gli avvocati da parte di una Presidenza assunta da un avvocato è cosa estremamente grave. Estremamente grave. E quindi da parte mia non posso che evidenziare che non è stata ascoltata una fetta significativa di professionisti che, nell'ambito dei revisori contabili, svolgono la professione non da commercialisti ma da avvocati.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio sarà e vuole essere un intervento fuor da ipocrisie. Perché ho sentito tanti colleghi che, per carità, in maniera articolata e anche competente hanno espresso le loro valutazioni. Però io per mia natura e anche perché all'esordio di questo mio mandato parlamentare mi sono promesso e ripromesso di dire quanto più possibile quello che penso, ho il dovere di fare un distinguo.

C'è una parte di quest'Aula che evidenzia una finalità della legge che, alla fine dei conti, visto il momento storico e politico che caratterizza il nostro tempo, è una finalità del tutto nobile. Si vuole evitare con una legge - di cui dico subito non condivido nulla - che la politica metta mano sempre, come sempre, per sempre in tutto ed in tutte le attività parlamentari. E questa è una finalità, signori che portate avanti con veemenza e con competenza, per carità, ci mancherebbe altro, questa idea legislativa del tutto encomiabile che io condivido, però, e vi invito a riflettere su questo credo che il rimedio sia peggiore del male perché un legislatore, mi è stato insegnato, non si deve occupare della patologia sociale del tempo in cui vive, perché diventa sennò una legge, - come tante volte accade, come troppe volte accade - che viene varata sull'onda emotiva. C'è un furto con scasso in un'abitazione? Aumentiamo la pena; c'è una ragazza che viene palpeggiata? Aumentiamo la pena. Noi non siamo la gente comune, noi dobbiamo rappresentare il sentire della gente comune. Una norma rappresenta, culturalmente, giuridicamente e socialmente la rappresentazione plastica della società e, allora, io dico, ma come può essere una belle legge quella che prevede il professionista a sorteggio, signor Presidente? Io ho studiato, abbiamo studiato, abbiamo caratterizzato la nostra vita per uno studio, e disperatissimo, per cercare di affermare le nostre peculiarità professionali ed, invece, un giorno applicando e varando questa legge, studieremo per essere sorteggiati, non per essere i più bravi, i più competenti, i più volenterosi, quelli che più si applicano. Insegneremo alle future generazioni, signor Presidente, il sorteggio: tu studia e vai a conseguire la laurea siccome c'è stata una politica che non andava bene, che metteva in campo i raccomandati, gli amici degli amici, quelli di destra, quelli di sinistra e, allora, non diamo più spazio ai più bravi, diamo spazio ai sorteggiati!

E, allora, dico a tutti i colleghi che come me in quest'Aula hanno conseguito un titolo di studio, che hanno studiato, che si sono sacrificati, che non si sono risparmiati, che i sabati, le domeniche si sono curvati la schiena, abbiamo fatto questo per essere i più bravi, i più competenti non per essere sorteggiati, signor Presidente.

E, allora, io con convinzione, pur capendo le ragioni per le quali si vuole varare questa legge, però, una legge che 'brucia biblioteche' è una legge che ci porta indietro e che non premia i più bravi. No, non sono d'accordo, signor Presidente, non sarò mai d'accordo per il professionista sorteggiato.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, anche se io le devo dire che per me i più bravi, o la meritocrazia, vincono un concorso, non vengono scelti da un amico politico.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente leggere alcune parole che vengono fuori da una delibera della Corte dei conti che l'organo di revisione, non è solo in merito al fatto che deve avere determinati requisiti ma dà per scontato l'indipendenza dall'ente controllato, è la delibera del 2012. Cioè la Corte dei conti, la dà come cosa scontata l'indipendenza dall'ente controllato ed in più detta le linee guida per i requisiti che devono avere.

Per questo motivo si rifà al D.L. n. 138 che, si rifà a sua volta alle direttive europee in termini di *audit* che i revisori dei conti devono avere e devono avere un'esperienza maturata ed essere iscritti in determinati albi. Questo che vuol dire? Che dal momento in cui sono in determinati albi già devono avere maturato delle competenze e delle professionalità che vengono rinnovate anno per anno con la formazione dei crediti, altro discorso è quello del collega De Domenico, che condivido, e, quindi, sono favorevole a presentare un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che questa discussione - e mi associo alle considerazioni dell'assessore Armao - sta assumendo delle pieghe un po' surreali, perché questa battaglia di religione che si sta svolgendo tra queste due parti per essere per la prima volta - come Assemblea Regionale siciliana - i primi in Italia introdurre un principio che nelle altre parti d'Italia e quindi nelle altre regioni non vale, mi sembra eccessivo e credo che sia una contrapposizione quasi, forzata, voluta!

Trovo questo disegno di legge innovativo e ringrazio la collega che l'ha proposta e la Commissione che l'ha portata in Aula, ma la considero anche un modo per potere riparare ai tanti danni che la politica, ahimè, come ha detto il collega che mi ha preceduto, ha messo le mani sempre dappertutto, ha prodotto. E poi è vero, sicuramente il sorteggio non potrà premiare il merito, ma, onorevole Calderone, lei mi insegna che in Italia, in Sicilia, nei comuni, quasi sempre i meritevoli sono sempre gli stessi e questa cosa non penso possa funzionare perché, anche quella, mi consenta, è un'assoluta distorsione del sistema.

L'introduzione del sorteggio, la possibilità a giovani revisori dei conti di assumere una funzione terza rispetto all'organo, che poi dovranno sottoporre a controllo, penso che sia semplicemente un'opportunità, ma non un'opportunità di lavoro, per chi sostanzialmente non ha mai avuto accesso a questa possibilità, ma un'opportunità all'ente stesso di essere controllato da un organo terzo che possa essere sintomo di trasparenza e garanzia di correttezza.

Pertanto, questa norma, non solo la condivido ma invito, signor Presidente, e volevo dirlo a nome del Gruppo, noi non siamo d'accordo alla concessione di una settimana di tempo per la presentazione degli emendamenti, credo che una settimana per emendare due articoli sia eccessiva e credo che i lavori d'Aula, possano continuare, tranquillamente anche domani e che il termine per gli emendamenti possa essere assegnato ad un'ora congrua che la Presidenza vorrà dare, nella stessa giornata di domani.

Non voglio proseguire più il mio intervento perché, ripeto, la questione è assolutamente semplice, poi si può condividere, si può non condividere, si può votare a favore o votare contro, però - ripeto - fare una guerra di religione per la semplice introduzione di un meccanismo che già vale per gli enti locali, mi sembra davvero eccessiva o citare i 'grillini' che aprono come una scatoletta di tonno il Parlamento mi sembra abbastanza risibile come affermazione.

E' un principio che si vuole introdurre, lo si è fatto per gli enti locali, lo si è fatto la scorsa legislatura, questa è una legislatura nuova e quindi per la prima volta la Sicilia si porrà come pioniere per l'introduzione di questa norma per quanto concerne le partecipate della Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per ribadire, anche da componente della I Commissione, la regolarità dell'iter parlamentare del disegno di legge in I Commissione.

Abbiamo fatto gli approfondimenti del caso, abbiamo fatto delle audizioni. Avremmo avuto, anche, il piacere di ascoltare l'assessore Armao in Commissione.

Vorrei chiedere, in questo momento mi rivolgo al presidente della I Commissione, onorevole Pellegrino forse è il caso che, prima di audire qualcuno in nome e per conto degli assessorati, da ora in poi verifichiamo fino in fondo se, realmente, rappresenta l'espressione dell'assessore o meno?

ARMAO, *assessore per l'economia* E' stato detto il contrario!

Presidenza del Presidente Micciché

LUPO. Perché, francamente, è inutile, con tutto il rispetto per i funzionari e i dirigenti, che ascoltiamo in Commissione. Diversamente, francamente, non è neanche rispettoso per chi viene in Commissione. E' chiaro che questa maggioranza è in crisi, signor Presidente dell'Assemblea, onorevole Micciché, mi rivolgo a lei. La maggioranza del Governo è in crisi! Ma i problemi della crisi della maggioranza non si risolveranno rinviando di seduta in seduta, perché ogni volta che si rinvia la seduta io guardo tra i banchi della maggioranza e vedo meno deputati della volta precedente.

Ora, in questo caso stiamo parlando di un disegno di legge che nel merito, forse, si potrà migliorare. Io lo condivido, noi lo voteremo. Troviamo di buon senso che venga mutuato il sistema di nomina dei revisori dei comuni, anche per gli enti regionali. Non ci sembra neanche una grande rivoluzione. Può introdurre degli elementi in più di trasparenza, sul controllo della spesa regionale in questo caso degli enti.

E' chiaro che hanno i requisiti professionali perché, comunque, parliamo di professionisti iscritti all'albo e che hanno tutti i requisiti previsti dalla legge. Ma esprimo, anche, grande preoccupazione perché, in tutto questo, oggi siamo arrivati al 16 di ottobre e quest'Aula avrebbe già dovuto approvare il Documento Economico Finanziario, il rendiconto, il consolidato, discusso l'assestamento di bilancio che, in teoria, il Governo aveva annunciato di presentare già prima della pausa estiva. E, per tenere fede all'impegno del Governo, ha annunciato di presentare anche la legge di stabilità e di bilancio da approvare entro l'anno.

Tra poco dovremmo cominciare a discutere in quest'Aula di legge di stabilità e di bilancio. Di tutto ciò, non c'è traccia se non oggi, in Commissione 'Bilancio', sono stati incardinati rendiconto e consolidato.

Allora, esprimo davvero preoccupazione. Io, Signor Presidente, la invito a tenere fede all'impegno che ci siamo reciprocamente dati, all'affidamento che ci siamo reciprocamente dati in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: portiamo avanti l'attività parlamentare. Questo Parlamento non può più accettare di lasciarsi paralizzare dalla maggioranza di un Governo che, ormai, è profondamente in crisi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pullara. Ne ha facoltà.

PULLARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io esprimo disagio rispetto ad una discussione su una norma di questo tipo, perché a me non pare una norma che tenda a fare qualcosa di buono. Da quando sono stato eletto, ho ritenuto che quello che si venisse a fare fosse qualcosa di importante, di interessante e, comunque, della collettività.

Ho l'impressione che, invece, l'indirizzo che sottende all'approvazione di una norma di questo genere, è solo l'indirizzo "contro" e non un indirizzo "per". E questo lo voglio spiegare in due battute: una sul piano tecnico, e l'altra sul piano politico.

Sul piano tecnico: vero che non ci deve essere commistione tra chi nomina e chi viene controllato. Ma nelle società partecipate è perfettamente una cosa diversa, rispetto al Comune. Le società partecipate, - chi viene controllato - è una cosa diversa dal Governo che nomina i propri rappresentanti come revisori contabili. E, quindi, da un punto di vista, come dire, di controllore e controllato, mi pare che siamo di fronte ad un'antitesi rispetto ad una tesi che viene portata avanti.

Sulla bontà, invece, del metodo di estrazione io troverei più di buon senso, - piuttosto che fare una cosa del genere -, dire: *“Troviamo un sistema di rotazione. Troviamo un sistema di limi ti di incarico, rispetto a coloro i quali lo hanno già espletato!”*. Allora quella può essere una norma di buon senso. Ma l'estrazione, tipo Enalotto, è una cosa veramente fuori dalla logica, tra l'altro, guardate quello che avviene nei Comuni. Nei comuni la spesa, in alcuni casi è schizzata, perché vengono eletti componenti dei collegi sindacali, dei soggetti che sono distanti chilometri e chilometri, a cui bisogna rimborsare queste trasferte, in tutti i termini, e quindi un aumento di costi. Quindi il concetto è che sotto la *ratio* di questa norma c'è solo un intento contro.

Io mi aspetto da un Parlamento, mi aspetto da colleghi deputati che si faccia qualcosa che vada all'indirizzo per: si vuole provare a rinnovare una classe che può essere sempre la stessa, fatta dagli stessi revisori? Bene, facciamo una norma con i limiti di incarico, facciamo una norma che tenga conto di quella che è la professionalità, in alcuni casi facciamo una norma che consenta anche a coloro i quali hanno pochi anni di iscrizione di potere fare la loro esperienza, ma non una norma che tende a tutti i costi di bloccare qualcosa per chissà quali fini.

Questa è una norma che secondo me non può essere approvata perché la *ratio* che sottende non è un interesse, ripeto, *pro* cittadinanza, *pro* gente, *pro* categoria, o qualcosa di questo genere. E' assolutamente una norma che va contro qualcosa che in questo momento può essere il Governo Musumeci, domani può essere il Governo di tizio o di Caio.

Quindi, sono completamente contrario rispetto a una *ratio* che vede affidate le scelte non alla meritocrazia ma a una estrazione, e allora se meritocrazia vogliamo scegliamo la meritocrazia e facciamo assumere a chi ne ha la responsabilità, la responsabilità delle scelte, per i quali un giorno a scadenza verrà chiamato davanti agli elettori a risponderne. Allora la responsabilità completa rispetto alle scelte piuttosto che una deresponsabilizzazione attraverso una norma contro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo rassegnare alcune semplici considerazioni a questa Aula.

Innanzitutto le partecipate sono sicuramente degli enti importanti, però non è che gli enti locali, comuni, le città metropolitane lo sono da meno, sono sicuramente delle entità differenti però non c'è motivo di non ritenere applicabile il medesimo metodo nella selezione dei revisori contabili.

In particolare, signor Presidente e signor Assessore, è un pregiudizio perché non esiste nulla né in fatto e né in diritto che certifichi che un revisore, un commercialista, un revisore contabile sorteggiato sia migliore o peggiore, sia più o meno preparato di un revisore scelto dalla politica, anche perché, non dimentichiamo che le società partecipate regionali gestiscono servizi e soldi pubblici, conseguentemente, credo, anzi sono certo, che dovrebbe essere una nostra precipua necessità, un nostro obiettivo quello di garantire l'imparzialità del collegio dei revisori, poi *nulla osta* che noi possiamo anche inserire un eventuale emendamento che se un revisore si dovesse, come può succedere anche tra quelli nominati, rivelare incapace di svolgere il proprio compito, possa anche essere revocato.

Però quello che noi non possiamo rinunciare è il principio di imparzialità di questo organo fondamentale, perché mentre il Consiglio di Amministrazione è un organo politico e giustamente deve essere scelto da chi guida l'Assessorato, insistere sulla linea che anche chi controlla i conti della partecipata debba essere nominato da chi nomina già il Consiglio d'Amministrazione significa voler proseguire sulla linea che ci ha portato ad oggi, e non possiamo dire che questa abbia prodotto buoni risultati.

Questo disegno di legge, e su questo non c'è dubbio signor Presidente Micciché, non produce, non comporta per il nostro bilancio regionale alcun genere di impegno di spesa per cui la competenza, mi permetto senza volermi sostituire a lei, appare evidente che sia interamente della I Commissione, la quale non può essere accusata da noi colleghi di non avere svolto in maniera caparbia e precisa il suo

ruolo e il suo mandato perché i soggetti che teoricamente potrebbero essere ascoltati: l'Ordine dei Commercialisti di Trento, quello fiorentino, quello toscano, intendo dire che sono centinaia quindi noi non è che dobbiamo ascoltare tutti se no questa Commissione non può andare a esitare questo disegno di legge.

Io credo che sia anche offensivo da parte nostra andare a svilire il ruolo di questa Commissione, del Presidente Pellegrino, del relatore, onorevole Ciancio, dopo tanti mesi di lavoro e andare a dire che questo disegno di legge non ha raggiunto tutti i pareri necessari e non ha ascoltato, non ha audito tutti i soggetti interessati.

Credo che dobbiamo, semplicemente, prenderci la responsabilità politica di discuterlo, di discuterlo immediatamente senza attendere martedì prossimo - come ha detto prima il collega Cappello - e iniziare a discutere del merito, diversamente qualunque altra volontà sarà l'ennesima dimostrazione ai cittadini siciliani che quest'Aula, questo Parlamento non ha voglia di innovare, non vuole trattare questo argomento, poi se una parte di questi articoli, se qualche aspetto vuole essere modificato, quest'Aula ha le competenze e la capacità per farlo ma rifiutarsi di discuterlo o rimandare questo, significa procrastinare ancora una piccola riforma che comunque caratterizzerebbe questo percorso nella direzione della trasparenza, nella direzione dell'indipendenza dal Governo e degli Assessorati.

Per cui, signor Presidente, assessore, cerchiamo di raccogliere questa sfida e se c'è qualche aspetto che dobbiamo approfondire approfondiamolo in questa sede.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, rifiutarsi di discuterlo non si può dire visto che è da tre ore che ne stiamo discutendo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Pagana. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in qualità di componente della I Commissione ci tenevo a precisare alcune cose, una fra tutte, Assessore Armao, capisco che questo disegno di legge non le stia particolarmente simpatico, però, sono state fatte delle affermazioni nei confronti della I Commissione del tutto irrispettose.

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, si rivolga anche lei alla Presidenza.

PAGANA. Signor Presidente, volevo semplicemente informare l'Assemblea e chi giustamente ci segue che l'assessore Armao è stato convocato più volte in I Commissione per sentire il parere del Governo.

Abbiamo letto i verbali dell'Assemblea, è venuto il Vicecapo di Gabinetto Vicario il quale ha fatto delle affermazioni sulla proposta del disegno di legge, affermazioni che da tecnici sono servite a migliorare la proposta. La proposta che qui abbiamo - e mi collego a quanto affermato dai colleghi del mio Gruppo - totalmente innovativa, è una proposta che permette finalmente di far diventare la Sicilia la prima a inserire un po' di trasparenza all'interno delle nomine per i revisori dei conti delle società partecipate.

Però, visto che qua la Sicilia deve essere bellissima, la Sicilia deve essere la Regione numero uno, la Sicilia dei siciliani devono di nuovo tornare a splendere, ancora non abbiamo capito come.

C'è una proposta di legge giovane, c'è una proposta di legge totalmente innovativa che può essere pioniera all'interno del panorama legislativo che abbiamo in Italia.

Questo ostruzionismo dei colleghi, questo a cui stiamo assistendo, questo continuo ostruzionismo è anche il rispetto che quest'Aula riesce a riservare a quanto di buono sempre quest'Aula potrebbe produrre.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, solo per una specificazione, visto che è presente l'Assessore Armao.

La Commissione ha ascoltato Di Chiara e Migliorisi; è venuto il rappresentante dell'Assessorato per l'Economia e ci ha rappresentato tre questioni, ha dato tre contributi al disegno di legge: un primo contributo che riguardava, diceva il dott. Migliorisi il privilegio, comunque la preferenza, che potessero essere privilegiati, o comunque dare una priorità, i dipendenti dell'amministrazione, considerato che - parole testuali del Migliorisi - hanno una migliore conoscenza della macchina amministrativa regionale, cosa che è stata fatta nel corso e nel corpo del disegno di legge.

Ha sostenuto inoltre, perché tre erano i concetti del dottor Migliorisi per conto dell'assessorato, che il meccanismo del sorteggio potesse determinare e creare una disparità di trattamento negli enti nei quali alcuni dei revisori erano nominati da autorità statali, anche questo è stato preso in considerazione ed è stato introdotto nel corpo del disegno di legge.

Infine è stato ritenuto - sempre da Migliorisi - che era necessario garantire un'adeguata professionalità soprattutto in materia di sanità, rilevando che il sorteggio potesse non essere la soluzione più idonea.

Noi abbiamo individuato ed abbiamo - nel disegno di legge - fatte salve tutte le nomine che sono di competenza nazionale, come le Asp ovviamente della sanità.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non entro in questa *querelle* perché veramente sta assumendo connotati davvero singolari, il presidente della I Commissione aveva prima parlato del Capo di gabinetto, che mi ha testé mandato una nota con la quale dichiara di non avere mai partecipato alla I Commissione, dopo di che ora esce come io ho sollecitato, evidenziato, la presa di posizione del mio vice Capo di gabinetto che non ha mai dato nessun assenso, come si esprime non siamo in un processo penale dove si possono cambiare le cose caro Presidente, siamo di fronte a verbali che dicono chiaramente che la posizione dell'assessorato è contraria. La Commissione è libera di fare quello che vuole, ma non certamente di stravolgere la posizione dell'assessorato, la posizione dell'assessorato che sono state espresse in Commissione sono contrarie, poi se la Commissione vuole andare avanti lo faccia con la forza dei numeri, ma non certamente stravolgendo il contenuto dei verbali.

PRESIDENTE. Io direi che diamo il tempo ai colleghi, entro domani sera, di presentare gli emendamenti a questo nuovo disegno di legge, e poi a questo punto ci riuniamo e domani chiederai alla Commissione 'Bilancio' di riunirsi per un parere ovviamente non vincolante, perché la Commissione di merito è quella che vincola l'Assemblea, ma un parere della Commissione 'Bilancio' secondo me è fondamentale, primo per capire se ci sono risvolti particolari sulle partecipate, secondo anche per verificare questi eventuali costi maggiori che avrebbero i comuni nelle trasferte degli eventuali revisori dei conti che venissero da fuori. Per cui diamo tempo a domani...

CRACOLICI. Stiamo rimandando il testo in Commissione?

PRESIDENTE. Diamo tempo fino a domani, alle ore 18.00, per i nuovi emendamenti, e l'Aula poi sarà invece martedì prossimo alle ore 16.00.

Per un richiamo al Regolamento

CRACOLICI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi scusi io non ho capito cosa ha proposto lei, sta rinviando il testo in Commissione? E allora nessun parere di nessuno. L'Aula ha un testo, c'è un emendamento e ci saranno i subemendamenti punto. Cioè lei per fare quello che vorrebbe fare lei deve rinviare il testo in Commissione alla I - la I - non capisco a che serve il parere, perché è un parere di che? Perché o la Segreteria nell'assegnare il testo l'assegna ad una Commissione e chiede anche che venga dato il parere, eventuale, da altra Commissione, ma c'è una commissione titolare; oppure questa procedura è una procedura insolita.

Quindi, se lei sta rinviando *motu proprio*, e diciamo sarebbe oggetto di discussione, il testo in Commissione, il testo che è in Aula è quello là, si presentano i subemendamenti e poi martedì si voterà articolo 1, comma 1, comma 2, eccetera, eccetera.

PRESIDENTE. La ringrazio molto, onorevole Cracolici, ma sa in quest'Aula stiamo facendo tante cose innovative, pertanto, innova anche il Presidente dell'Assemblea che vuole un parere della Commissione 'Bilancio', così, per motivi personali.

La seduta è rinviata a martedì, 23 ottobre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI**II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Famiglia, politiche sociali e lavoro" (V. allegato)****III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- "Norme in materia di revisori dei conti" (n. 106/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

La seduta è tolta alle ore 19.01

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Energia e i servizi di pubblica utilità

N. 313 - Ripristino e conversione della piena funzionalità del canale demaniale 'Galermi'.

Firmatari: Cafeo Giovanni

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il canale demaniale denominato Galermi costituisce una importante risorsa idrica per l'irrigazione di un comprensorio esteso circa 500 Ha a servizio di circa 300 utenti, ricadente nei comuni di Sortino, Priolo Gargallo e Siracusa;

con la L.R. 8 maggio 2018 n.8 è stata istituita l'Autorità di bacino a cui sono state trasferite le competenze in materia di demanio idrico di cui al comma 7 dell'articolo 71 della legge regionale del 15 maggio 2013 n.9 e successive modifiche ed integrazioni;

preso atto che molti Agricoltori hanno avanzato nei confronti dell'Amministrazione regionale delle lamentele per il cattivo funzionamento del canale demaniale Galermi che, a causa della mancata manutenzione, non fornisce le portate di acque sufficienti al soddisfacimento dei bisogni irrigui;

ritenuto che tale situazione costituisce grave pregiudizio per lo sviluppo del comparto agricolo e non possa far escludere l'innescarsi di contenziosi tra gli agricoltori danneggiati e l'Amministrazione regionale, con soccombenza di quest'ultima negli eventuali giudizi promossi dagli utenti fruitori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano le iniziative che intendano intraprendere per ripristinare la piena funzionalità del canale demaniale Galermi e quindi per assicurare la regolare distribuzione delle acque ai fini irrigui nell'ambito del territorio servito dal canale».

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità:

N. 6 - Interventi per la messa in sicurezza della S.P.119.

Firmatari: Fava Giovanni

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la SP 119 funge da arteria di collegamento tra il comune di Polizzi Generosa (PA) e la località Portella Coda e costituisce una fondamentale parte della rete viaria dell'area delle alte Madonie, rappresentando una importante via di accesso all'area turistica del comprensorio madonita ed in particolare per la stazione sciistica di Piano Battaglia, l'osservatorio astronomico di Isnello e la riserva naturale di Monte Quacella;

tale importante arteria risulta impraticabile in più punti a causa di movimenti franosi, crolli, manto stradale sconnesso;

considerato che:

la riapertura degli impianti di risalita nella stazione sciistica di Piano Battaglia è una fondamentale ed insostituibile occasione di sviluppo turistico dell'area delle Madonie;

il pieno sviluppo di tale opportunità turistica è gravemente compromesso dallo stato delle rete viaria e delle citata Sp 119;

la mancata percorribilità della suddetta strada limita fortemente lo sviluppo economico del Comune di Polizzi Generosa con relativi danni per il comprensorio, impossibilitato a sviluppare pienamente i flussi turistici invernali che rappresenterebbero una primaria fonte per l'occupazionale e la ripresa del tessuto economico del territorio;

risulta necessario evidenziare che il comune di Polizzi Generosa è l'unico comune del Parco delle Madonie, nelle prossimità di Piano Battaglia, senza un accesso diretto all'area degli impianti;

la situazione descritta limita fortemente i collegamenti tra il centro urbano del Comune di Polizzi Generosa e l'area limitrofe caratterizzata dalla presenza di numerose aziende agricole nonché il vivaio in località Piano Noce che svolge un importante ruolo di tutela e salvaguardia dell'*Abies Nebrodensis*, albero sottoposto a regime di tutela poiché considerato a grave rischio di estinzione;

la strada provinciale in oggetto rappresenta una importantissima via di fuga per eventuali emergenze o calamità ai fini dei piani di evacuazione di protezione civile, sia per la zona turistica di piano Battaglia che per il centro abitato di Polizzi Generosa;

per sapere quali siano le misure che intendano adottare al fine di garantire la messa in sicurezza della strada Sp 119, nel tratto tra Polizzi Generosa e Portella Colla».

N. 85 - Messa in sicurezza della Galleria 'Segesta' lungo la A29.

Firmatari: Gucciardi Baldassare

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti tecnologici, ai sensi del D.L. n. 264 del 05.10.2006 in materia di sicurezza per gallerie della rete stradale trans europea, della galleria Segesta, sita lungo la A/29 Dir Alcamo - Trapani, al Km 7+040 proseguono a rilento;

il Viadotto di Segesta necessita di un intervento di messa in sicurezza che preveda la riqualificazione delle opere compreso il rifacimento dei cordoli, la sostituzione dei giunti di dilatazione e il ripristino della pavimentazione stradale;

detta arteria stradale di collegamento tra Palermo e Trapani risulta frequentemente transitata;

rilevato che la realizzazione dei lavori nella galleria è causa di continui disagi per i pendolari e per i turisti presenti in provincia nel periodo estivo;

considerato che detti lavori sono indispensabili al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale;

per sapere se e quali iniziative urgenti intenda intraprendere nei confronti dell'ANAS al fine di garantire un'accelerazione nell'esecuzione dei lavori nella galleria e per la messa in sicurezza del viadotto».

N. 140 - Iniziative urgenti sulla linea Palermo - Sciacca operata dalla ditta Gallo s.r.l.

Firmatari: Catanzaro Michele

«All'assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la tratta Sciacca-Palermo-Sciacca è servita dalla Autolinee Gallo s.r.l. in regime di concessionario esclusivo dietro contributo regionale;

ritenuto che:

da anni si registrano gravi disservizi per i passeggeri legati sia alla mancanza di un sistema di prenotazione, sia alla carenza delle corse, sia alla vetustà degli automezzi;

nonostante proteste e segnalazioni da parte di molti utenti, l'azienda non ha mai affrontato seriamente le criticità che affliggono il servizio;

per sapere se e quali iniziative abbia intenzione di porre in essere per procedere urgentemente al miglioramento del servizio fornito dalla Autolinee Gallo s.r.l.».

N. 279 - Precarie condizioni di sicurezza della strada provinciale 17-B Raffadali-Siculiana (AG).

Firmatari: Catanzaro Michele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale 17 B, essendo un'arteria di collegamento con la SS115, rappresenta uno snodo fondamentale sia per i mezzi che trasportano merci, che per i cittadini che intendono spostarsi nei territori costieri per motivi di svago o lavorativi;

il manto stradale di quella che è un'arteria assai trafficata è attualmente in precarie condizioni, in quanto le piogge dello scorso inverno hanno provocato l'insorgere di frane, avvallamenti, buche e in certi casi vere e proprie voragini, che rendono assai rischioso e pericoloso il transito degli automobilisti;

rilevato che:

già lo scorso anno il Settore Infrastrutture Stradali del Libero Consorzio Comunale di Agrigento aveva approvato, per la parte amministrativa, il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria e l'eliminazione delle condizioni di pericolo della SP17;

l'opera è stata inserita nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017 - 2019 approvato con Deliberazione Commissariale n. 36 del 03/03/2017;

nonostante i lavori siano stati finanziati nel Patto per lo sviluppo della Sicilia (Patto per il Sud), non si hanno ad oggi notizie sulle somme stanziare e disponibili, ma soprattutto non si hanno notizie dell'avvio delle procedure della gara d'appalto per la realizzazione dei lavori;

il miglioramento della S.P. 17 renderebbe, altresì, più agevole la transitabilità con la Strada Statale 115 Sud Occidentale Sicula, consentendo uno snellimento del traffico della zona interessata;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 17 - B così da permettere agli automobilisti una regolare e sicura percorrenza».

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 'Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale', alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni 'Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali' e alla legge regionale 14 novembre 2008, n. 12 'Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette' (n. 391).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pullara, Milazzo, Aricò, Catalfamo, Lo Curto il 9 ottobre 2018.

- Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (n. 392).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Armao) l'11 ottobre 2018.

- Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020 (n. 393).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Armao) l'11 ottobre 2018.

- Disposizioni per la promozione, diffusione e ricerche di tecniche per l'agricoltura di precisione ed uso sostenibile delle risorse in agricoltura (n. 394).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catanzaro, Dipasquale, Cafeo, Arancio e Sammartino l'11 ottobre 2018.

- Promozione della mobilità condivisa e sostenibile nei comuni siciliani (n. 395).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci l'11 ottobre 2018.

- Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nei territori e nei borghi rurali (n. 396).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci l'11 ottobre 2018.

- Valorizzazione del patrimonio immobiliare dei centri storici attraverso cooperative di autorecupero e autoriparazione (n. 397).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci l'11 ottobre 2018.

- Norme per la tutela dei diritti e la non discriminazione dei minori (n. 398).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Curto e Bulla l'11 ottobre 2018.

- Norme per agevolare la realizzazione di nuovi stadi nelle città di Palermo e Catania (n. 399).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Barbagallo l'11 ottobre 2018.

- Istituzione del "Fondo di rotazione per il sostegno ai cittadini esecutati" finalizzato al mantenimento dell'unica abitazione (n. 400).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza l'11 ottobre 2018.

- Disposizioni relative alle spettanze dovute ai professionisti per le procedure di rilascio dei titoli abilitativi edilizi e/o di ogni altro provvedimento propedeutico (n. 401).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Campo, Palmeri, Di Paola, Sunseri, Mangiacavallo, Zafarana, Cappello, Foti, Pasqua, Zito, Ciancio, Siragusa, Tancredi, Schillaci, De Luca, Pagana, Di Caro, Marano e Cancelleri l'11 ottobre 2018.

- Norme per la riqualificazione e l'innovazione del trasporto pubblico e creazione di una rete wi-fi per l'utilizzo gratuito su mezzi di trasporto urbani ed extraurbani in Sicilia (n. 402).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catalfamo l'11 ottobre 2018.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

BILANCIO (II)

- Modifiche della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" (n. 350)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

Parere IV.

- Disposizioni per il rifinanziamento delle zone franche urbane di cui all'articolo 67 del Capo III del Titolo V della legge regionale 12 maggio 2010 n. 1 (n. 361)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

Parere III e UE.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Incentivi ad impianti fotovoltaici per uso agricolo (n. 347)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

- Riordino dei Consorzi di bonifica (n. 349)

Inviato il 10 ottobre 2018.

Parere I.

- Disposizioni in materia di agricoltura sociale (n. 351)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

Parere VI.

- Norme in materia di contrasto alle delocalizzazioni produttive al fine di salvaguardare i livelli produttivi ed occupazionali (n. 363)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

Parere IV e V.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Interventi per l'autonomia abitativa dei giovani (n. 348)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

Parere VI.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme a sostegno del riconoscimento e della valorizzazione del patrimonio culturale immateriale siciliano (n. 360)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

- Istituzione della Casa - Museo "Basile" a Palermo (n. 362)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia (n. 364)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

Parere V.

COMMISSIONE PARLAMENTARE SPECIALE

“STATUTO E MATERIA STATUTARIA”

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 41ter dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante “Revisione dello Statuto speciale della Regione siciliana” (n. 353)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 ottobre 2018.

Comunicazione di proroga di parere

Si comunica che ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 3, del Regolamento interno è stato prorogato di dieci giorni il termine previsto per l'espressione del parere n. 14/II "Schema di decreto dell'Assessore regionale per l'economia recante 'Controlli sulle società in house e controllate della Regione'".

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione**BILANCIO (II) – UNIONE EUROPEA**

- P.O. FESR Sicilia 2014/2020 - Modifiche (n. 15/II-UE).

Reso dalla Commissione Unione europea in data 3 ottobre 2018.

Reso dalla Commissione Bilancio in data 9 ottobre 2018.

Inviato in data 11 ottobre 2018.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione 'Salute, Servizi sociali e sanitari (VI)' nella seduta n. 56 del 2 ottobre 2018 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine al servizio MSA (mezzo di soccorso avanzato) del 118, con particolare riferimento alla postazione di Saponara' (n. 8/VI).

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 3 ottobre 2018 relativa a "Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. Articoli dall'11 bis all'11 quinquies – Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017".

La predetta delibera è stata trasmessa alla II Commissione legislativa.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentata:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in applicazione dell'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, concernente disposizioni sul riassetto organizzativo e funzionale del Trasporto pubblico locale (T.P.L.), modificato con l'art. 53, commi 1 e 2, della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, tutte le concessioni rilasciate ai sensi della legge 28 settembre 1939, n. 1822 e della legge regionale 4 giugno 1964, n. 10 sono state trasformate, nelle more del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, in contratti di affidamento provvisorio, per la durata di 36 mesi;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti n. 632 del 10 agosto 2009 si è provveduto ad una prima proroga della data di scadenza dei contratti al 31 dicembre 2015;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti n. 2310 del 7 ottobre 2015 la Regione Siciliana ha stabilito la rideterminazione al 31 dicembre 2017 del termine di efficacia dei rapporti di affidamento provvisorio, ponendo in essere così una seconda proroga;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti n. 3000 del 30 novembre 2017, in virtù dell'art. 15 della Legge regionale 9 maggio 2017 n. 8, si è disposta la terza proroga della scadenza dei contratti di affidamento provvisorio del trasporto pubblico regionale e locale sino al termine ultimo previsto dall'art. 8, paragr. 2, del Reg. 1370/2007 (e cioè 3 dicembre 2019), onde non compromettere la regolare continuità degli affidamenti, al fine di completare le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi;

rilevato che:

dal Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità vigente, adottato con Decreto Assessoriale n. 1395 del 30 giugno 2017, emerge che emerge che l'Amministrazione Regionale, nel 2015, ha trasferito al settore del Trasporto Pubblico Locale automobilistico un importo complessivo di poco inferiore a 157 milioni di Euro. L'importo annuo del corrispettivo trasmesso alle aziende nel 2015 per i servizi in ambito extraurbano di competenza regionale ammonta ad euro 73.822.424,27; per i servizi di in ambito urbano il trasferimento ai Comuni corrisponde ad un importo complessivo pari ad euro 76.442.439,24 per l'anno 2015. I Comuni che gestiscono i Servizi Urbani in forma diretta o con Aziende Municipalizzate e/o Speciali, hanno ricevuto dalla Regione Siciliana nel 2015 un corrispettivo pari ad euro 6.704.249,82;

nel medesimo documento viene specificato che l'offerta di trasporto pubblico su gomma in Sicilia è caratterizzata da un numero consistente di aziende (83), che coprono 410 linee il cui volume di offerta medio erogato nel 2016 è pari a 725.000 bus*km. Il 18% delle aziende (15 su 83) eroga un volume di percorrenze annuo superiore alla media: ciò conferma l'attuale frammentazione del servizio in numerose realtà che operano sul territorio siciliano con volumi di produzione non significativi (inferiori a 100.000 vetture km/anno). Il 24% delle percorrenze annue dei servizi extraurbani è erogato da AST (Azienda Siciliana Trasporti) di proprietà della Regione Siciliana, il 9% circa da SAIS Trasporti, l'8% da SAIS Autolinee ed il 7% da Interbus. Inoltre 66 aziende (tre quarti delle aziende siciliane) erogano meno dell'1% dell'offerta totale regionale;

l'intera offerta di Trasporto Pubblico Locale in Regione Siciliana consiste in 4.700 corse giornaliere e 1,3 milioni di corse/anno. Rapportando il numero di corse anno prodotto dal sistema TPL in ambito extraurbano con la popolazione mobile (residenti della Regione Siciliana di età compresa tra 7 -75 anni) si rileva un valore medio pari a 0,3 corse annue extraurbane per abitante, nulla in confronto ad altre realtà territoriali italiane, quali Lombardia (0,75 corse annue per abitante) e Marche (1,07), nonché l'offerta urbana automobilistica di Roma (0,93);

considerato che:

la Regione siciliana a fronte di un servizio scarso, inefficiente, antiquato, realizzato con mezzi in gran parte sporchi, malfunzionanti, obsoleti e da rottamare, ha elargito circa 74 milioni di euro solo per il trasporto pubblico extraurbano e garantisce direttamente, tramite l'AST, solo il 24% delle percorrenze, mentre da decenni finanzia la SAIS Trasporti, la SAIS Autolinee e l'Interbus che gestiscono, insieme, un ulteriore 24%, cioè tanto quanto la Regione Siciliana, e inoltre mantiene in vita altre ben 79 aziende disseminate in tutto il territorio siciliano, scoordinate fra loro, con tratte non coincidenti, facendo inutile e dannosa competizione alla ferrovia, accavallando orari di partenza dei

propri bus con quelli dei treni stessi e costringendo i propri utenti a viaggiare in condizioni, a volte, a dir poco sconvolgenti;

la Regione siciliana, nonostante l'enormità della spesa, del numero di concessionari, degli anni passati dalle prime ed ingiustificabili proroghe e della inesistenza di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, riesce scandalosamente a garantire un numero di corse pari solo a meno della metà di quelle della Regione Lombardia, solo un terzo rispetto a quelle di Roma e meno di un terzo rispetto addirittura alla Regione Marche;

è necessario riformare il sistema del trasporto pubblico su gomma, integrarlo razionalmente con il trasporto ferroviario, modulandolo sulle necessità di attenzione e di accoglienza del turista, nonché rendere le nostre province interconnesse fra loro, scompaginando l'attuale sistema delle tratte, delle linee, degli orari e, soprattutto, della competizione fra le attuali 83 aziende che crea in realtà solo disagio;

visto che:

l'Allegato al Reg. 1370/2007 e l'art. 4 paragr. 1 affermano che la compensazione corrisposta non può eccedere l'importo necessario per coprire l'effetto finanziario netto sui costi sostenuti e sui ricavi originati dall'assolvimento dell'obbligo di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi ricavi trattenuti dall'operatore del servizio pubblico, nonché di un profitto ragionevole, da intendersi quale tasso di remunerazione del capitale abituale per il settore;

ai fini della verifica richiesta dalla normativa comunitaria sulla compensazione da corrispondersi, in conformità a quanto enucleato nell'Allegato del Regolamento, nonché contenuto nella sentenza Altmark della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 24 luglio 2003, si impone, per la trasparenza economica, che:

la contabilità dei servizi pubblici deve essere tenuta separata, sicché i costi operativi, corrispondenti a ciascuna di tali attività economiche devono essere separati e la quota dei ricavi e dei costi fissi deve essere imputata secondo le vigenti norme contabili e fiscali;

tutti i costi variabili, un contributo adeguato per i costi fissi ed un utile ragionevoli connessi ad eventuali altre attività esercitate dall'operatore di servizio pubblico non possono essere in alcun caso poste a carico del servizio pubblico in questione;

i costi originati dalla prestazione del servizio pubblico siano bilanciati dai ricavi di esercizio e dal versamento da parte delle P.A., senza possibilità di trasferimento dei ricavi ad altro settore di attività dell'operatore del servizio pubblico;

l'utile conseguito non ecceda il ragionevole utile, cioè il tasso di remunerazione del capitale abituale per il settore, uguale all'effetto finanziario netto;

per sapere:

se nelle proroghe effettuate negli anni si sia tenuto conto delle modifiche societarie e delle successioni aziendali delle ditte concessionarie che fisiologicamente sono avvenute e che in molti casi hanno stravolto la compagine societaria titolare della concessione originaria, si sia mai verificato se l'azienda abbia mantenuto i requisiti necessari per lo svolgimento del servizio pubblico e richiesto, prima delle proroghe, l'interdittiva antimafia, per verificare e accertare l'affidabilità e l'assenza di legami con la criminalità organizzata delle imprese con cui la stessa pubblica amministrazione ha rapporti;

se vengano posti in essere dei controlli, e da parte di chi, per verificare se le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale adempiano all'obbligo di adottare un sistema di contabilità separata, al fine di tenere distinti i componenti reddituali afferenti ai servizi di trasporto pubblico oggetto dell'affidamento rispetto alle altre gestioni economiche, e consentire di monitorare i flussi finanziari relativi alla gestione di ciascuna linea di trasporto, ai fini anche della oggettività e trasparenza dei parametri di calcolo utilizzati;

se abbiano mai verificato le eventuali sovracompensozioni percepite dalle aziende, e, in caso di riscontro, abbiano proceduto al recupero dell'indebito, e se non ritengano opportuno effettuare delle ispezioni e dei controlli, anche a campione, sulla veridicità dei dati trasmessi;

se nell'elaborazione del Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità o nel suo aggiornamento si tenga conto dell'esigenza di garantire i collegamenti principali senza lunghe attese per le coincidenze, prevedendo collegamenti rapidi fra le centinaia di località turistiche sparse per la Sicilia, con ticket modulabili, con coincidenze ragionevoli, puntando alla qualità e all'efficienza del servizio, degli automezzi e delle autostazioni;

a che punto siano le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi, in ossequio alle disposizioni contenute nel Reg. 1370/2007 (CE) che obbligano entro il 3 dicembre 2019 all'affidamento dei servizi di trasporto su gomma mediante espletamento di procedure concorsuali ad evidenza pubblica» (392)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI – MANGIACAVALLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA – TANCREDI
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA – PAGANA - DI CARO - MARANO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e della funzione pubblica del 27 agosto 2018 è stata disposta la sospensione del Consiglio Comunale del Comune di Mascali, in provincia di Catania, nelle more della definizione della procedura di applicazione della sanzione dello scioglimento del medesimo Consiglio Comunale;

nel succitato decreto si procede, altresì, alla nomina di un Commissario Straordinario nella persona del dott. Vincenzo Reitano, in sostituzione del Consiglio Comunale;

da notizie di stampa si è appreso che su ordine della Procura della Repubblica di Catania si è proceduto alla emissione di una ordinanza di custodia cautelare nei confronti del Responsabile dell'area economico-finanziaria del Comune di Mascali nonché già Segretario Comunale dello stesso Comune;

considerato che le accuse oggetto della misura cautelare di cui sopra vertono su presunti ammanchi nelle casse comunali ed è verosimile che abbiano ripercussione sui documenti contabili del Comune il cui iter è stato oggetto del decreto di sospensione;

per sapere se non ritenga opportuno, alla luce di quanto sopra, interrompere l'iter per lo scioglimento del Consiglio comunale e procedere alla nomina di un nuovo Commissario Straordinario, che provveda sulla base dei nuovi fatti determinatisi, alla rielaborazione dei documenti contabili del comune di Mascali, procedendo altresì alla salvaguardia delle prerogative degli organi democraticamente eletti, fissando un nuovo termine per la adozione degli atti contabili previsti dall'ordinamento amministrativo degli enti locali da parte del Consiglio Comunale di Mascali».

BARBAGALLO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il fiume Alcantara nasce dai Nebrodi in particolare dalla Serra Baratta in Provincia di Messina. Verso sud entra in Provincia di Catania fino alla città di Randazzo: qui muta direzione grazie alla spinta del suo principale affluente di destra: il fiume Flascio. Per via della portata dell'affluente, l'Alcantara si dirige verso est e prende a scorrere tra il massiccio di origine vulcanica del monte Etna a sud e i contrafforti meridionali dei monti Nebrodi e Peloritani a nord, fungendo sino alla foce da confine tra le province di Messina e Catania. Dal comune di Moio Alcantara in poi il fiume inizia a scorrere per lo più incassato, lambendo i centri di Francavilla di Sicilia e Castiglione di Sicilia e presso Motta Camastra in località Fondaco Motta, riceve da sinistra il torrente Zavianni. Da Gaggi fino a Calatabiano il fiume amplia l'alveo per tornare a restringersi in prossimità della foce, nel territorio di Giardini-Naxos. La foce avviene nel Mar Ionio e precisamente in località San Marco;

tra i comuni attraversati dal fiume ci sono: Floresta, Santa Domenica Vittoria, Randazzo, Moio Alcantara, Castiglione di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Graniti, Gaggi, Malvagna, Roccella Valdemone, Calatabiano, Taormina e Giardini Naxos;

rilevato che:

il comune di Floresta (circa 500 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 170/88 del 11.02.1988 e prevede un solo sistema depurativo a servizio della pubblica fognatura, il cui effluente depurato dovrà essere scaricato nel Torrente in Contrada Mazurco. Il D.A. di autorizzazione allo scarico è il n° 11/7 del 08.01.99. L'istanza di rinnovo, comprensiva della scheda tecnica, è stata avanzata all'A.R.R.A. con la nota Prot. 805 del 04.03.09. In atto, i liquami fognari sversano, tal quali, nel Torrente Mazurco (bacino del Fiume Alcantara). Il depuratore, sebbene ultimato e collaudato, non è funzionante in quanto non è stato ancora realizzato, per mancanza di risorse finanziarie, il collettore fognario di adduzione allo stesso depuratore;

il comune di Santa Domenica di Vittoria (circa 970 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 472/88 del 05.04.1988 e prevede un sistema fognario a servizio del centro abitato collegato ad un impianto di depurazione i cui reflui depurati sversino nel Torrente Favoscuro. La più recente autorizzazione allo scarico è stata concessa con prescrizioni dall'Assessorato Regionale

dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con il D.D.G. 133 del 17.02.14. Il Comune ha avanzato istanza di rinnovo e inoltrato la Scheda Tecnica (Prot. Scheda 721 del 15.02.17). Il rilascio è ancora in fase istruttoria (nota A.R.E.S.P.U. n. 24459 del 31.05.2017, relativa al pagamento degli oneri a titolo di deposito e ad altre precisazioni tecniche) In atto, la pubblica fognatura, di tipo separato, raccoglie i reflui dell'intero centro e, servendosi di un presidio depurativo a vasca Imhoff, ubicato in località Fegotto, attivato ad Aprile 2016, recapita i liquami nel Torrente Favoscuro (bacino del Fiume Alcantara). Nell'ultima rilevazione fatta dalla Città Metropolitana di Messina, nel 2016 e pubblicata sulla scheda si evidenziavano valori di Escherichia Coli pari a circa 2.5 milioni di CFU/100 ml (il valore di soglia è di 5.000 CFU/100 ml);

il comune di Moio Alcantara (circa 720 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 469/88 del 05.04.1988 e prevede un impianto di depurazione a servizio della pubblica fognatura del centro il cui refluo depurato sversarsi nel Fiume Alcantara. Tale autorizzazione è vincolata al rispetto da parte del Comune di particolari prescrizioni quali il controllo della qualità delle acque del fiume, con frequenza bimestrale, a valle ed a monte dello scarico del depuratore. L'istanza di rilascio della nuova autorizzazione a scaricare, avanzata dal Comune nei confronti dell'A.R.E.S.P.U., è in corso di valutazione (nota dell'Assessorato n° 25060 del 25.06.14). In atto, una fognatura separata serve i quartieri Vignazza, Vanella Moio, Porticato e via Nazionale (~200 abitanti), mentre le rimanenti zone si avvalgono di una rete mista (~600 abitanti). Entrambe le reti recapitano ad un impianto di depurazione biologica il cui effluente sversa nel Fiume Alcantara. Nell'ultima rilevazione fatta dalla Città Metropolitana di Messina, nel 2013 e pubblicata sulla scheda si evidenziavano valori di Escherichia Coli pari a circa 20.000 di CFU/100 ml (il valore di soglia è di 5.000 CFU/100 ml);

il comune di Motta Camastra (circa 860 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 912/86 del 18.12.1986 e prevede un sistema fognario a servizio del centro abitato e delle frazioni, collegato ad un impianto di depurazione i cui reflui depurati rispettino i limiti imposti dalla tabella 5 della Legge Regionale n° 27/86. In atto, l'impianto di depurazione non è attivo, nell'attesa dei collaudi della rete fognante, del collettore di adduzione e dell'impianto stesso. La situazione degli scarichi civili è la seguente:

una vasca Imhoff, sita in località Nespola, serve il centro urbano (~650 abitanti serviti) e recapita nel Torrente S. Antonio (impluvio del Fiume Alcantara); due distinti sistemi fognari, dotati di depuratori tipo Imhoff, servono le frazioni S. Cataldo (~50 ab. serv.) e Fondaco Motta (~200 ab. serv.) e recapitano, separatamente, nel bacino idrografico del Fiume Alcantara. Con lettera 17430 del 07.05.14 l'A.R.E.S.P.U. ha invitato il Comune a presentare istanza per le nuove autorizzazioni allo scarico;

-il comune di Graniti (circa 1480 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n°898/88 del 23.06.1988 prevede due impianti di depurazione a servizio rispettivamente del centro abitato e delle frazioni Finaita e Muscianò, i cui reflui depurati rispettino i limiti della tabella 3 allegata alla Legge Regionale n° 27/86 prima di sversare nel Torrente Petrolo. In atto, i liquami fognari provenienti dal centro (1.400 ca. ab. serv.) sono trattati in un impianto di depurazione a fanghi attivi, ubicato in località Olivitello, prima di essere destinati al Torrente Petrolo; la frazione Muscianò-Cupparo (~20 ab.) si avvale di un vetusto presidio a decantazione che recapita al Torr. Petrolo; le acque reflue delle frazioni Finaita (~25) e Postoleone (10) sono allontanate in fosse settiche a dispersione in dotazione

ai singoli insediamenti. Nell'ultima rilevazione fatta dalla Città Metropolitana di Messina, nel 2016 e pubblicata sulla scheda si evidenziavano valori di Escherichia Coli pari a circa 13 milioni di CFU/100 ml (il valore di soglia è di 5.000 CFU/100 ml);

il comune di Gaggi (circa 3200 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 1225/89 del 28.09.1989 (modificato dal D.A. n° 1244/90 del 30/11/90 per una piccola parte relativa a un collettore di acque meteoriche) e prevede lo scarico nel Torrente Durbo, affluente del Fiume Alcantara, dei reflui depurati provenienti dai due impianti di depurazione a servizio della pubblica fognatura, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 5 della Legge Regionale n° 27/86. In atto, l'unico impianto di depurazione esistente, che è stato adeguato (i lavori sono stati eseguiti nell'arco di tempo 1991/93) per l'osservanza delle disposizioni imposte dal P.A.R.F., non assicura il rispetto dei limiti previsti dalla tabella 5 della Legge Regionale n° 27/86. Ne è scaturito pertanto un contenzioso tra il Comune e l'impresa esecutrice dei lavori. Di fatto, l'impianto depurativo è fermo ed i reflui fognari sversano, senza alcun trattamento depurativo, nel Fiume Alcantara;

il comune di Francavilla di Sicilia (circa 4000 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 137/88 del 08.02.1988 e prevede che i liquami fognari provenienti dal centro urbano siano conferiti ad un impianto di depurazione il cui effluente depurato sversarsi nel Fiume San Paolo. In atto, tutta la rete fognaria del centro urbano e della Zona Artigianale (C.da Barbazza) è servita da un depuratore sito alla confluenza del Canale S. Vito nel Fiume Alcantara;

il comune di Malvagna (circa 740 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 1922/89 del 18.12.1989 e prevede un impianto di depurazione a servizio della rete fognante del centro abitato. In atto, la pubblica fognatura, di tipo misto, tributa nel Torrente Fondachello (affluente sinistro del F. Alcantara), previo trattamento primario nel presidio depurativo di Località Piano Olivo;

il comune di Roccella Valdemone (circa 670 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, possiede un'autorizzazione allo scarico, concessa con Decreto Assessoriale n° 1211/87 del 16.10.1987, impone che il refluio depurato sversarsi nel Torrente Roccella nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 4 della Legge Regionale n° 27/86. Con Decreto n° 2166 del 13.11.2012, l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha denegato il rilascio della nuova autorizzazione per carenza documentale e per inadeguatezza strutturale dell'impianto di pretrattamento. Le ragioni del diniego sono state ribadite con nota 8461 del 04.03.2013. In atto, la pubblica fognatura sversa, dopo una grigliatura del refluio, nel Torrente Roccella, affluente del Fiume Alcantara. Il Comune attende il finanziamento del piano generale dell'impianto;

il comune di Taormina (circa 11000 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina, fa parte del Consorzio Rete Fognante costituito tra i Comuni di Taormina (capofila), Castelmola, Letojanni e Giardini. Ha predisposto un Programma Fognario consortile prevedendo due impianti di depurazione, denominati Nord e Sud. Detto Programma è stato approvato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con Decreto Assessoriale n° 1497/87 del 15.12.1987. La recente autorizzazione allo scarico a mare a mezzo condotta sottomarina del depuratore Nord è stata rilasciata dall'A.R.E.S.P.U. con il n°1776 del

15.10.2013 Per il depuratore Sud la recente Autorizzazione allo Scarico, rilasciata dall'A.R.E.S.P.U. con D.D.G. n.545 del 17.04.2013, concede al Consorzio di mantenere lo scarico sotto costa delle acque in uscita dal p.d., nelle more della realizzazione della condotta sottomarina. In atto, i liquami fognari della pubblica fognatura del centro urbano, Isolabella e Spisone pervengono al depuratore consortile Nord. I liquami fognari della frazione Trappitello e di C.da S. Leo pervengono al depuratore consortile Sud. Solo il depuratore consortile Sud scarica i propri reflui depurati nel Fiume Alcantara;

il comune di Giardini Naxos (circa 9500 ab.), come rilevato dalle schede monografiche del Catasto degli scarichi della Città Metropolitana di Messina ha un Programma di Attuazione della Rete Fognante approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 1146/87 del 13.08.1987. In atto, i liquami fognari provenienti dalla pubblica fognatura sono collettati all'impianto di depurazione consortile Sud che, nelle more della riparazione della condotta sottomarina di scarico, danneggiata dai marosi, tributa l'effluente al Fiume Alcantara. Tale presidio, che riceve anche parte della pubblica fognatura di Taormina e Castelmola, ha una potenzialità progettuale pari a 75.000 abitanti equivalenti. La recente Autorizzazione allo Scarico, rilasciata dall'Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità con D.D.G. n.545 del 17.04.2013, concede al Consorzio di mantenere lo scarico sotto costa delle acque in uscita dal p.d., nelle more della realizzazione della condotta sottomarina. Con lettera n.4158 del 01.02.17 l'A.R.E.S.P.U. ha sospeso per 90 giorni la predetta autorizzazione, stante che il soggetto Gestore ha dichiarato di non avere a disposizione le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione della condotta sottomarina. Al contempo, ha diffidato il Gestore a continuare a scaricare il refluo in difformità a quanto a suo tempo prescritto;

il comune di Calatabiano possiede due depuratori e secondo fonti di stampa è in corso un'indagine che vede tra gli indagati anche il Sindaco di Calatabiano: I due depuratori, stando alla documentazione acquisita ed agli esiti delle analisi di laboratorio compiute dall'Arpa, risulterebbero inefficienti tra il 2014 ed il 2017. Le analisi avrebbero infatti evidenziato acque in uscita con carichi organici e sostanze inquinanti superiori alla soglia massima consentita. A preoccupare in particolar modo i parametri dell'*Escherichia coli*, rinvenuto nelle acque in uscita da entrambi gli impianti, che affluiscono le une nel fiume Alcantara e le altre nel torrente Minissale. Gli esami dell'Arpa risulterebbero però completamente difformi da quelli prodotti, negli anni in esame, dalle ditte incaricate dal comune per la manutenzione dei depuratori. In realtà quei livelli di contaminazione batteriologica sarebbero assolutamente coerenti con l'iter amministrativo dei due impianti, le cui ultime autorizzazioni allo scarico sarebbero risalenti al marzo 2014. Da allora la Regione non le avrebbe più rinnovate.

considerato che:

lo scorso 15 agosto si è verificata, nel tratto del fiume Alcantara che passa sotto il ponte di Castiglione di Sicilia, un'anomala moria di pesci le cui cause devono essere ancora accertate;

per i comuni della provincia di Catania che vengono attraversati dal Fiume Alcantara non si hanno schede monografiche del Catasto dei Reflui in quanto la Città Metropolitana di Catania, secondo lo scrivente, non redige queste schede e quindi non è possibile conoscere lo stato dei reflui dei comuni catanesi che vengono attraversati dal fiume Alcantara;

annualmente, in particolare durante la stagione estiva con l'aumento esponenziale dei residenti, lungo la costa Jonica nella zona della foce del fiume Alcantara, si verificano fenomeni puntuali di inquinamento delle acque marine più volte denunciati dai cittadini, anche con esposti diretti alla

magistratura (http://meridionews.it/articolo/68451/-_giardini_naxos-escrementi-a-mare-e-vermi-in-spiaggia-villeggianti-presentano-esposto-meglio-andare-via/);

con interventi della Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO3, è stato integrato un finanziamento del Ministero dell'Ambiente e prevista la realizzazione di un presidio intercomunale da ubicarsi in C.da Stella del Comune di Gaggi, a servizio di Graniti (con dismissione degli impianti esistenti), Motta Camastra e Gaggi stesso. Di tali opere è stato redatto il relativo progetto esecutivo ed è in corso la procedura di aggiudicazione dei lavori di realizzazione;

nel fiume Alcantara oltre agli scarichi pubblici dei comuni, come anche denunciato più volte dai sindaci dei comuni interessati, pare sversino anche diversi scarichi abusivi direttamente nel fiume (<http://www.gazzettinonline.it/2018/07/18/francavilla-e-castiglione-di-sicilia-i-sindaci-denunciano-inquinamento-dell'alcantara-107053.html>);

per sapere quali provvedimenti urgenti questo Assessorato intenda adottare per l'individuazione di una soluzione delle problematiche legate all'inquinamento del Fiume Alcantara e del Mar Ionio». (388)

DE LUCA A. - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA
FOTI – MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA – SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Priolo Gargallo ha istituito una società *in house* a totale capitale pubblico, la PRIOLOINHOUSE s.r.l. con sede in Priolo Gargallo;

il Consiglio Comunale del Comune di Priolo Gargallo ha approvato con propria Deliberazione n. 114 del 22 dicembre 2008 lo Statuto della Società PRIOLOINHOUSE;

la Società PRIOLOINHOUSE s.r.l. è stata costituita in data 11 maggio 2009 con atto iscritto al n. 78038 del repertorio del Notaio Santangelo in Floridia, e che l'atto costitutivo contiene lo Statuto della Società;

rilevato che:

con Decreto n. 5 del 21 maggio 2018, il Commissario Straordinario del Comune di Priolo Gargallo ha designato l'Amministratore Unico della Società PRIOLOINHOUSE perché il precedente era scaduto ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della stessa Società;

con Decreto n. 9 del 7 agosto 2018, il Sindaco del Comune di Priolo Gargallo ha revocato la designazione dell'Amministratore Unico designato dal predecessore Commissario Straordinario con Decreto n. 5;

considerato che:

il Decreto Sindacale n. 9 del 7 agosto 2018, richiama, a motivazione della revoca dell'Amministratore Unico precedentemente designato dal Commissario Straordinario, l'art. 10 dello Statuto: Al Comune di Priolo Gargallo spetta la nomina, ed eventualmente la revoca, degli

amministratori ai sensi dell'art. 2449 cod.civ., che sarà effettuata dal Sindaco, secondo quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 42, secondo comma, lett. m) e 50, comma 8 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267. L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione sono nominati per un periodo non superiore ad un esercizio, e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio della loro carica ;

oltre alla suddetta motivazione, sono state addotte altre motivazioni che richiamano a nomine di incarichi da parte del Governo (Legge Frattini) che mal si attagliano alla questione di che trattasi;

il combinato disposto delle norme citate dall'articolo 10 dello Statuto della società PRIOLOINHOUSE, l'art. 42 secondo comma lett. m) e l'art. 50 comma 8 del decreto legislativo n. 267/2000, esplicita che il Sindaco designa o revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni solo sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale, sui quali lo stesso Consiglio ha competenza specifica;

in nessuna parte del Decreto Sindacale n. 9 di revoca è esplicitato o richiamato atto col quale il Consiglio Comunale abbia definito l'indirizzo per la nomina o revoca di amministratore unico della società PRIOLOINHOUSE;

il Consiglio Comunale di Priolo Gargallo NON ha definito alcun indirizzo in merito;

la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha affermato più volte il principio per cui il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che ha competenza: a) nella definizione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza; b) nella definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso gli organismi partecipati;

L'attribuzione del potere di nomina (e di revoca) al Sindaco non comporta il conferimento a quest'ultimo del potere di controllo di conformità dell'attività dei nominati agli indirizzi consiliari, prerogativa che rimane al Consiglio comunale, in base al Dlgs 18 agosto 2000 n. 267, con la conseguenza che la nomina dei rappresentanti comunali presso gli enti da parte del Sindaco deve essere eseguita in base agli indirizzi del Consiglio comunale, mentre la revoca di quei soggetti dovrà essere effettuata, in corrispondenza, allorché si verifichi un esplicito contrasto del loro operato con gli indirizzi, circostanza che evoca la palese necessità di un previo provvedimento consiliare dichiarativo;

giurisprudenza d'Appello (Corte di Appello di Milano, Sez. I, 5 aprile 2016 n. 1299) ha dato ragione ad amministratori di società revocati che lamentavano l'assenza di una giusta causa di revoca e, pertanto, chiedevano il riconoscimento del risarcimento del danno ai sensi dell'art. 2383, comma 3° c.c., in caso analogo di revoca giustificata da semplice, e non meglio specificata motivazione, di mancanza di rapporto fiduciario nei confronti del revocato Amministratore, in quanto non si tratta, nel caso in questione, di attuazione di norme di spoil system;

il revocato Amministratore Unico potrebbe agire in giudizio avverso la revoca del proprio mandato, con richiesta di risarcimento, e ciò potrebbe determinare un danno economico all'Ente;

visto che:

l'art. 25 legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 attribuisce all'Assessore regionale per gli enti locali la facoltà di disporre ispezioni saltuarie e periodiche presso le amministrazioni provinciali e

comunali, per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito e se, eventualmente, stiano già valutando le azioni da intraprendere al fine di regolarizzare l'attività amministrativa in questione;

se non ritengano opportuno e necessario disporre ispezione presso il Comune di Priolo Gargallo (SR) al fine di accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'Ente, nonché l'esatta osservanza delle Leggi e dei regolamenti» (389)

PASQUA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI – SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI – TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che non si ha chiarezza sulla procedura concorsuale relativa al Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale da destinare Polizia Municipale indetto dal comune di Mazara del Vallo nel 2016 e pubblicato nella GURS N.6 del 27/05/2016;

vista:

la Determinazione del Dirigente del II Settore N.41 del 2016 avente per oggetto: Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale - Comandante da destinare al comando di Polizia Municipale e pubblicata in GURS N.6 del 27/05/2016;

la Determinazione del Dirigente del II Settore del comune di Mazara del Vallo N.77 del 25/03/2017

- Allegato A avente per oggetto: Approvazione con riserva elenchi concorrenti ammessi ed esclusi alla procedura concorsuale;

la Determinazione del Sindaco N.167 del 21/09/2017 avente per oggetto: Modifica DS N.161/2017 - Nomina commissione giudicatrice del Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale da destinare alla Polizia Municipale ;

considerato che:

dalla Determinazione del Segretario Generale N.37 del 30/07/2018 avente per oggetto: Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di N.1 Dirigente di Polizia Municipale da destinare Polizia Municipale Presa d'atto del verbale della Commissione giudicatrice ed approvazione della graduatoria della prova scritta - Fissazione data svolgimento prova orale , e più specificamente dall'All. A (verbale n.18 della Commissione giudicatrice del concorso) si evince quanto riportato:

1) la Commissione deposita sulla cattedra le buste A, B e C contenenti ciascuna n. 32 copie dei n.3 test in precedenza predisposti...';

2) iniziata la prova veniva sorteggiata la busta A, e successivamente non veniva verificato e letto il contenuto delle altre due buste;

3) la commissione giudicatrice invitava i partecipanti alla prova ad:
apporre preliminarmente in calce al test, pagina per pagina, il loro nome e cognome in stampatello e la loro firma ;

tutto ciò si pone in contrasto con:

- gli artt. n.93 e 94 del Regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;

- l'art. 14 del D.P.R. del 09/05/1994, n.487 Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi ;

per sapere:

se ritengano opportuno verificare se la suddetta procedura concorsuale, indetta dal comune di Mazara del Vallo nel 2016, alla luce di quanto suesposto, sia stata espletata regolarmente;

quali azioni si intendano porre in essere per superare le criticità riscontrate nella procedura in oggetto per la selezione di n.1 Dirigente della polizia Municipale nel comune di Mazara del Vallo».
(390)

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il comune di Mazara del Vallo nel mese di luglio ha ricevuto da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente la comunicazione che dopo aver completato l'istruttoria necessaria per la valutazione delle domande riguardanti la partecipazione al progetto Po Fesr 2014/2020 Asse 5, azione 5.1.1. A Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, le domande del comune di Mazara del Vallo venivano considerate irricevibili/inammissibili;

considerato che:

al comune mazarese vengono addebitate specificamente due carenze che ne avrebbero comportato l'esclusione dal suddetto bando ovvero che in primis nella richiesta non sarebbe rilevabile il titolo dell'operazione proposta e in secondo luogo che non sarebbe stato presentato l'apposito supporto informatico del progetto;

per quanto riguarda la prima osservazione, ovvero che mancherebbe il titolo dell'operazione proposta, c'è da dire che anche se non è menzionato il comune di Mazara del Vallo nell'oggetto della richiesta, tutti gli elaborati tecnici hanno per oggetto Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza del territorio costiero di Mazara del Vallo esposto a rischio idrogeologico e di erosione costiera, motivo per cui non è corretto affermare che non vi sia riferimento al titolo dell'operazione preposta dal bando;

come seconda osservazione invece si fa riferimento al fatto che mancherebbe il supporto informatico del progetto, osservazione confutata dal fatto che, il progetto di fattibilità tecnica ed economica datato Prog n.30 del 03/10/2017 è stato redatto dall'Ufficio di progettazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria-Ufficio 3 Tecnico ed Opere Marittime per la Sicilia, nelle persone dei Funzionari Tecnici Regionali: Dott. Ing. Leonardo Tallo e Dott. Ing. Gianluca Marvuglia e consegnato all'Amministrazione Comunale di Mazara del Vallo in data 21/10/2017 prot.Gen. n.0079797- data certificata del progetto, in ossequio all'incarico ricevuto con D.D. 3°Settore n. 729 del 04/10/2017, giusta Convenzione tra gli Enti di appartenenza del 21/05/2015;

il progetto su supporto informatico è stato consegnato presso l'A.R.T.A dagli stessi Funzionari del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria;

per sapere:

se non ritengano opportuno procedere d'ufficio alla riammissione del comune di Mazara del Vallo al bando Po Fesr 2014/2020 Asse 5, azione 5.1.1. A Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, alla luce delle considerazioni osservate precedentemente;

se non riconoscano ingiuste le considerazioni fatte dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente nei confronti del comune di Mazara del Vallo, che rischia di vedersi preclusa la possibilità di accedere a dei finanziamenti di vitale importanza per tutto il territorio costiero della cittadina trapanese.

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comma 1 dell'art. 1 della L.r. 24/1973, per come sostituito dal comma 60 dell'art. 139 della l.r. 4/2003, prevede specificatamente che la Regione siciliana garantisce attraverso i comuni il trasporto gratuito agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori residenti nel comune che si recano presso altro comune per frequentare scuole pubbliche statali o paritarie, qualora non esista nel comune di residenza la corrispondente scuola pubblica;

ai commi 3 e 5 del medesimo articolo 1 della l.r. 24/1973 viene altresì stabilito che il sindaco, sulla base delle certificazioni attestanti la frequenza scolastica, assicura agli alunni il trasporto gratuito attraverso il rilascio di abbonamenti a servizi pubblici di linea o, su richiesta motivata degli interessati, mediante altri mezzi gestiti direttamente dal comune o mediante servizio affidato a terzi. Il contributo per il trasporto scolastico è commisurato al costo dell'abbonamento per il servizio pubblico di linea per la scuola allocata nel comune più vicino, anche se lo studente sceglie una scuola più lontana;

il comma 3 dell'art. 15 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8 prevede, nell'ambito delle assegnazioni ordinarie per i comuni per l'esercizio finanziario 2018, una quota pari a 5.000 migliaia di euro per il rimborso ai comuni delle spese sostenute per il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori (Missione 18, Programma 1, capitolo 191301), da ripartire in proporzione alla spesa sostenuta nell'anno precedente;

il corrispettivo da erogarsi alle ditte per il servizio viene commisurato tenendo conto della distanza chilometrica effettiva intercorrente tra i comuni e le località di destinazione, rientrando nel 'range' dei Km di percorrenza, i cui costi sono indicati nella 'Tabella A' allegata al Decreto D.A. 2432 del 7 Ottobre 2013 dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, concernente le tariffe da applicare alle autolinee extraurbane e suburbane e costo minimo del biglietto di corsa semplice da applicare alle autolinee di servizio urbano nel territorio della regione;

rilevato che:

secondo le direttive emanate in materia dall'Assessorato regionali delle autonomie locali e della funzione pubblica con propria Circolare n. 22 del 19/12/2013 pubblicata sulla GURS n. 1 del 03/01/2014, il servizio in questione può essere affidato solo a ditte esercenti il servizio di trasporto pubblico locale;

la legge regionale n. 68 del 14/06/1983 recante 'Norme per la predisposizione del piano regionale dei trasporti, per la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali nel territorio siciliano e per il collegamento con le isole minori' stabilisce che la misura del contributo da erogare alle ditte esercenti il trasporto pubblico locale è basata al costo economico standardizzato del servizio e ai ricavi presunti per chilometro di percorrenza;

parimenti, il comma 6 dell'art. 27 della l.r. 19/2005, nel trasformare le precedenti concessioni rilasciate in contratti di affidamento provvisorio, stabilisce che la misura del contributo è determinata dal prodotto delle percorrenze chilometriche delle autolinee in concessione, effettuate in conformità ai disciplinari di concessione o agli atti autorizzativi degli enti locali, per la base di valori standards del costo e del ricavo;

si è ritenuto pertanto di adottare un criterio conforme rispetto a quello previsto dal d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, che all'art. 17 pone in capo alla Pubblica Amministrazione obblighi di corrispondere compensazioni economiche alle aziende esercenti i servizi stessi, ovvero come ristoro per i mancati ricavi dei posti vacanti;

con il decreto n. 457 del 2 ottobre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 58, parte I, del 18 ottobre 1997, e con i successivi decreti di modifica dei dati chilometrici, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 18 della legge regionale n. 16/97, sono state stabilite le percorrenze chilometriche effettive di ogni singola azienda concessionaria esercente servizi di trasporto pubblico locale, sulla base delle percorrenze desunte dai dati utilizzati per la determinazione del contributo consuntivo 1995;

sorge il dubbio che le ditte esercenti impieghino volutamente la maggior parte dei chilometri a disposizione per svolgere corse compatibili solo con gli orari scolastici, prevedendo spesso anche doppie corse che di fatto non garantiscono nessuna alternativa alla mobilità per l'utenza non scolastica, tant'è che, terminato il periodo scolastico o durante la stagione estiva, molti comuni, soprattutto quelli montani, non vengono più serviti da tratte e di fatto abbandonati;

le corse effettuate da tali ditte tuttavia in molti casi risultano carenti se non inesistenti per alcune tratte, con orari non del tutto compatibili con gli orari scolastici, con evidenti disagi per gli studenti costretti ad attese troppo lunghe, percorrenze interminabili, esposizioni ad intemperie e quant'altro;

considerato che:

il comma 6 dell'art. 10 della l.r. 68/1983 espressamente esclude dal computo del chilometraggio annuale, le percorrenze relative alle corse bis, ai servizi occasionali, speciali, di gran turismo e di nuova istituzione, sia di competenza regionale che comunale, mentre include, entro i limiti della percorrenza effettiva annua 1995, tutte le modifiche, le intensificazioni e le linee di nuova istituzione, che abbiano la funzione di sostituire linee soppresse o di razionalizzare i servizi sia di competenza comunale che regionale;

i contratti di affidamento provvisorio contengono espressamente l'obbligo per le ditte esercenti di impegnare sulle medesime corse, in presenza di utenza scolastica abbonata in soprannumero rispetto alla capacità dei mezzi utilizzati per garantire le corse previste nel programma di esercizio, tutti gli autobus aggiuntivi che si dovessero rendere necessari per garantire la mobilità dei passeggeri;

è stato fatto notare come alcune aziende, durante il periodo scolastico, abbiano eliminato le corse bis, e spostato i propri chilometri sulle linee o tratte di linee scolastiche, rientranti nel computo del chilometraggio annuale, ed eludendo in tal modo la non remunerabilità delle corse bis;

due mesi prima dell'inizio di ogni anno scolastico, la regione dovrebbe anticipare lo stanziamento previsto per questa finalità fino al 70 per cento della somma corrisposta ai comuni nel precedente anno scolastico;

entro il mese di settembre di ogni anno, i Comuni sono obbligati a trasmettere all'Assessorato l'elenco degli alunni assistiti e il rendiconto delle spese effettuate;

con circolare n. 9 del 16 maggio 2018 il Dipartimento delle Autonomie locali ha chiesto ai Sindaci ed ai Commissari straordinari dei comuni della Regione di trasmettere il dato riferito alla spesa sostenuta dai Comuni nel 2017 per il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori, al fine di consentire il riparto delle somme previste dal comma 3 dell'art. 15 della l.r. n.8/2018;

per sapere:

il numero dei Comuni che hanno comunicato i dati riferiti alla spesa sostenuta nel 2017 per il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori, al fine di consentire il riparto delle somme previste dal comma 3 dell'art. 15 della l.r. n.8/2018;

se le somme previste dal comma 3 dell'art. 15 della l.r. n. 8/2018 siano state già erogate;

se siano state già sbloccate le risorse precedenti dovute dalla Regione ai Comuni siciliani al fine di ristorare le famiglie che aspettano ormai da tempo di ottenere il rimborso degli oneri anticipati per il necessario trasferimento dei figli in altri comuni ove insistono gli istituti scolastici;

se non intendano ripristinare nei relativi capitoli del bilancio della Regione, nella prossima legge di stabilità regionale, le somme necessarie per garantire il servizio di cui all'art. 1 della L.r. 24/1973, vincolandole all'uopo;

se non reputino opportuno emanare una circolare nella quale si chiarisca che le corse scolastiche non sono computate nel conteggio chilometrico per le singole aziende, in modo da far venire meno la cattiva prassi delle aziende di accorpare le corse di linea con quelle scolastiche e ottenere, per quelle tratte così frequenti e affollate, sia il ricavato chilometrico che quello degli abbonamenti scolastici;

se non reputino opportuno modificare la circolare dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica 19 dicembre 2013, n. 22 nella parte in cui preclude ai Comuni la possibilità di affidare il servizio a terzi in presenza di ditta esercente il trasporto pubblico locale;

se non intendano intervenire presso le ditte esercenti il trasporto extraurbano degli studenti per sollecitarle a mettere gli studenti pendolari nelle condizioni di recarsi presso gli istituti scolastici usufruendo di un servizio quantomeno accettabile, in totale sicurezza e, possibilmente, in orario» (106)

CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO – CANCELLERI - PALMERI – SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA ZITO – CIANCIO
SIRAGUSA – TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A- PAGANA - DI CARO - MARANO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'Assessorato per la Funzione pubblica ha disposto nei giorni scorsi il trasferimento d'ufficio di 68 unità di personale dall'Assessorato ai Beni culturali all'Assessorato per le Attività produttive;

si tratta di 51 unità di personale della categoria C e 17 della categoria D; in particolare, il trasferimento riguarda assistenti museali con la qualifica di agente di pubblica sicurezza con tesserino rilasciato dal ministero dell'Interno e assunti proprio per svolgere mansioni di custodia, tutela e vigilanza, nonché di funzionari direttivi assunti nella carriera tecnica dei beni culturali da almeno 30 anni ed assegnati alla gestione di misure a valere sui fondi comunitari;

tale disposizione rischia, pertanto, di sguarnire importanti servizi di custodia e tutela dei beni culturali, nonché di rendere più difficile la fruizione di siti quali la Biblioteca centrale o i musei, peraltro già gravati da criticità pregresse che si aggraveranno invece di trovare una soluzione;

per conoscere:

se non ritenga di dovere fermare l'avviato procedimento di trasferimento in massa di personale già impegnato in compiti essenziali alla tutela dei beni culturali, con inevitabili ricadute negative in termini di salvaguardia e fruizione dei siti;

se non ritenga di dovere utilizzare procedure alternative, derivanti dalle vigenti disposizioni di legge nonché dalle norme contrattuali, al fine di sopperire ad eventuali carenze di organico presso l'Assessorato per le Attività produttive». (107)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAFEO - CATANZARO
CRACOLICI - DE DOMENICO - DIPASQUALE
GUCCIARDI - LANTIERI - SAMMARTINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella notte dello scorso 6 ottobre alle ore 2,34, si è verificato un forte terremoto di magnitudo 4.6 con epicentro nel comune di Santa Maria di Licodia ed ha interessato i comuni dell'intera area (Adrano, Biancavilla, Ragalna, ecc), a cui sono seguiti nelle ore e nei giorni successivi oltre 100 scosse di varia intensità;

l'evento sismico non ha causato feriti ma solo paura ed agitazione nella popolazione;

le amministrazioni comunali hanno attivato tutte le procedure previste nel Piano di Protezione Civile;

considerato che:

diversi interventi sono stati necessari da parte dei Vigili del Fuoco, del Dipartimento di Protezione Civile e degli Uffici comunali al fine di eliminare parti di imminente crollo di immobili e quindi garantire l'incolumità della popolazione;

alcuni edifici pubblici ed alcune abitazioni private sono stati dichiarati inagibili ed evacuate;

ritenuto che:

occorre un'ulteriore valutazione e verifica di danni;

per conoscere se non ritengano di dover dichiarare lo Stato di Calamità Naturale ed adottare tutti i provvedimenti necessari al fine di aiutare le popolazione dei territori interessati e le loro amministrazioni». (108)

BULLA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

per la città di Agrigento l'ospitalità è sacra da 2600 anni, dai tempi del munifico Gellia, (che nell'antica Akragas era solito accogliere e ospitare a sue spese ogni forestiero);

in data 27 settembre alle ore 13.00, a seguito di un servizio giornalistico titolato 'Agrigentini disonesti' a cura del Sig. dott. Carmelo Sardo trasmesso nell'ambito del Telegiornale TG5 su rete Mediaset 'Canale 5' (visibile su sito: <https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/agrigentini-disonesti-F308717201079C12>) veniva data conoscenza della polemica insorta in ordine a una condotta diffamatoria, come tale penalmente rilevante, posta in essere con la pubblicazione della

guida Turistica edita da casa Editrice Feltrinelli, dedicata alla Sicilia, che fa parte della collana Easy Rough Guide Easy titolata rispettivamente 'Italia del Sud e Isole' e 'Sicilia';

le affermazioni contenute nel testo dell'autrice Rose Belford, certamente avallate dall'Editore 'La Feltrinelli', sono il frutto di esperienze personali non elevabili a criterio oggettivo di valutazione dei luoghi e degli esercizi commerciali in essi presenti, unico metodo che dovrebbe orientare la redazione di una guida turistica attendibile e seria nei contenuti. Ne risulta che le valutazioni soggettive dell'autrice, veicolate attraverso la commercializzazione della guida, hanno gravemente leso il prestigio e la forza attrattiva turistica della città di Agrigento nonché la dignità e l'onestà degli esercenti tutti che con grande sacrificio e professionalità contribuiscono a rendere questi luoghi una delle mete preferite dal turismo internazionale. La povertà richiamata da impietose statistiche, a cui la guida si riferisce nell'etichettare Agrigento ed i suoi cittadini con espressioni che denotano uno scarso senso di civiltà, cela la grande dignità di un popolo che, nonostante la penuria di risorse, è capace di offrire il meglio della propria cultura ad ogni livello considerata;

considerato che:

tale narrativa e descrizione della Città di Agrigento è palesemente diffamatoria e intrisa dei peggiori stereotipi antimeridionali, nonché falsa e sicuramente lesiva dell'immagine di chi la abita e soprattutto di quanti esercitano con onestà, dedizione e sacrificio il commercio ed il servizio del turismo, dell'accoglienza e della ristorazione sopra tutte, essa proponendosi con chiari intenti di discredito e disprezzo e con potenzialità di dissuasione del turista rispetto alla scelta di trascorrere nel suo territorio momenti di visita, vacanza e ristoro;

sbandierare gli atteggiamenti mafiosi come biglietto da visita per i turisti, non è certamente tollerabile. Mortifica la dignità e l'onorabilità della Città di Agrigento oltre che l'onestà e il sacrificio di un intero sistema legato al tessuto produttivo;

una diffusa guida turistica di risalto Europeo che metta in guardia i turisti su infondati comportamenti disonesti dei ristoranti agrigentini, lede la dignità di quanti, con grande sacrificio ed onestà, quotidianamente contribuiscono allo sviluppo di un territorio già gravemente vessato dalla crisi economica in atto;

l'importante diffusione e la notorietà della guida dell'autrice Rose Belford, rende indeterminabile la portata del danno prodotto, mediante le suddette espressioni diffamatorie, alla città di Agrigento ed agli esercenti che in essa operano. La commercializzazione della guida nei numerosi negozi della catena 'La Feltrinelli', unitamente alle altre forme, comprese quelle online, di acquisto dell'opera, infatti, amplia a dismisura la platea dei potenziali fruitori, rendendo difficile, se non impossibile, la quantificazione del danno prodotto;

ritenuto che:

il metodo non ortodosso impiegato dall'autrice in merito alla città di Agrigento, trova spazio nella descrizione della città di Caserta, descritta in mano alla Camorra, quasi a voler pretestuosamente alimentare luoghi comuni e cliché che mortificano la straordinaria bellezza, nota in tutto il mondo, del nostro Paese;

i fatti 'falsi ed offensivi' per la Città di Agrigento, per gli esercenti, per il commercio, per i servizi del turismo e della ristorazione, oltre che penalmente rilevanti sotto il profilo legale sono

incomprensibili visto che Agrigento, con la sua valle dei Templi, patrimonio dell'umanità, ancora oggi richiama milioni di turisti da tutto il mondo;

visto che:

la guida è piena di passi inquietanti come quello che riguarda Agrigento, un'offesa a tutta città, e a tutti quei agrigentini che si sono battuti per anni affinché il buon nome della Sicilia e dei Siciliani non venisse necessariamente abbinato alla parola 'Mafia',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ove ricorrano i presupposti, a promuovere un'azione legale nei confronti della stessa casa editrice a tutela della città di Agrigento e a ristoro dei danni derivanti dalla commercializzazione della stessa guida turistica». (157)

DI MAURO - GENNUSO – PULLARA - COMPAGNONE

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Piano Nazionale di Governo delle liste d'attesa (Pngla) per il triennio 2010/2012, evidenziava, nell'introduzione, come il tema dei tempi d'attesa fosse uno dei punti di maggiore attenzione e di interesse con il quale si misura il grado di efficienza del sistema sanitario nazionale e regionale, non solo per il significato che assume nel rapporto con il cittadino-paziente, ma, soprattutto perché, letto come tempestività delle cure, rappresenta una delle più importanti caratteristiche della qualità delle prestazioni sanitarie, con una rilevante ricaduta sull'efficacia delle cure;

la difficoltà di garantire una adeguata e tempestiva accessibilità alle prestazioni di diagnosi e cura, è uno degli aspetti più critici e insoluti del sistema sanitario, soprattutto in Sicilia in cui il fenomeno delle liste di attesa è lontano dall'essere risolto e comporta per il cittadino l'impossibilità di affidarsi alla sanità pubblica e la necessità di rivolgersi a strutture private; con l'aumento dei costi della spesa sanitaria pro-capite delle famiglie e l'insorgenza di situazioni di disuguaglianza fra i cittadini nell'accesso alle cure;

dal XIX Rapporto PiT Salute 2016 – Cittadinanza attiva si evidenzia, inoltre, come i cittadini, percependo il disagio per le liste di attesa eccessivamente lunga o addirittura chiusa, abbiano perso fiducia nel Sistema Sanitario e dinanzi la necessità di prestazioni specialistiche urgenti, non provino a richiedere la prestazione al Sistema sanitario, ma si rivolgano direttamente ai privati o attraverso intramoenia. I dati forniscono 'uno scenario in cui il cittadino è esposto ai rischi maggiori: quelli relativi alla difficoltà o impossibilità di accesso ad un Servizio sanitario completo, efficiente, rapido, appropriato, a meno che non sia disposto a pagare l'accesso tramite intramoenia';

a seguito di un recente monitoraggio condotto dall'Osservatorio Gimbe è emerso, inoltre, come non solo perdurino i fenomeni delle liste di attesa, ma la trasparenza sui tempi di attesa, di fatto prevista per legge in capo alla Regione, in ragione delle intese oggetto del piano di governo su richiamato, rimanga in larga parte disattesa;

CONSIDERATO che:

raccogliendo le indicazioni del Pngla per il triennio 2010/2012, la Regione Siciliana con D.A. n. 1220/11 - che qui si intende integralmente riportato - dell'Assessore alla Salute di approvazione del Piano della Regione Sicilia per il Governo dei Tempi d'Attesa 2011- 2013, ha disciplinato i tempi massimi di attesa;

nel quadro degli interventi per il contenimento dei tempi d'attesa, il legislatore nazionale ha regolamentato l'attività libero-professionale intramuraria (ALPI) dei dirigenti medici e veterinari e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario, intesa come l'attività che il personale con rapporto di lavoro esclusivo, individualmente o in équipe, esercita fuori dall'orario di lavoro e dalle attività previste dall'impiego di servizio, in regime ambulatoriale, (ivi comprese anche le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio), di day hospital, di day surgery, day service e di ricovero, sia nelle strutture ospedaliere che territoriali, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso, di assicurazioni o di altri Enti.;

con la Legge n. 120 del 3 agosto 2007, che detta disposizioni in materia di attività libero professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria, il legislatore ha evidenziato la necessità di allineare i tempi di erogazione delle prestazioni, nell'ambito dell'attività istituzionale, ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria, al fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi all'utenza;

con l'Accordo Stato - Regioni del 18 novembre 2010 è stato sancito che:

le Regioni stabiliscono le modalità di verifica dello svolgimento dell'attività libero-professionale, al fine di rilevare il volume di attività istituzionale ed attività libero-professionale, nonché dell'insorgenza di un conflitto di interessi o di situazioni che comunque implicino forme di concorrenza sleale definendo anche le eventuali relative misure sanzionatorie;

le Regioni istituiscono appositi organismi paritetici di verifica con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, anche con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti;

con la Legge n. 189 dell'8 novembre 2012 di conversione del decreto legge n. 158 del 13 settembre 2012, il Legislatore Nazionale ha introdotto rilevanti modifiche ed integrazioni alle disposizioni introdotte con la legge summenzionata nella materia di attività libero professionale intramuraria e per il riordino dell'assistenza territoriale e mobilità del personale delle aziende sanitarie anche attraverso la costituzione di reti poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata, nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione;

la Regione Siciliana con Decreto Assessoriale n. 337 del 7 marzo 2014 ha emanato le linee di indirizzo regionali coordinate con le previsioni di cui alla Legge n. 198/2012, in cui si evidenzia quanto segue:

il fabbisogno assistenziale deve prioritariamente essere assicurato dall'Azienda attraverso una adeguata e commisurata attività istituzionale organizzata ad assicurare una riduzione progressiva dei tempi di erogazione delle prestazioni in nessun caso l'accesso da parte dell'utenza alle prestazioni in regime di ALPI può rappresentare l'unica possibilità di beneficiare delle necessarie prestazioni assistenziali in tempi coerenti con le esigenze diagnostiche e terapeutiche. L'ALPI non può essere utilizzata come canale di accesso privilegiato alle prestazioni in regime istituzionale e, pertanto, non può rappresentare uno strumento di elusione delle regole delle liste d'attesa l'esercizio dell'ALPI non deve essere in contrasto con le finalità istituzionali dell'Azienda né generare situazioni di conflitto d'interessi o forme di concorrenza sleale e si deve svolgere in modo da assicurare la piena funzionalità dei servizi, ponendosi come offerta integrativa e non sostitutiva di prestazioni sanitarie da rendersi in regime istituzionale;

TENUTO CONTO che:

malgrado i buoni propositi previsti dalla normativa nazionale e ribaditi anche in sede di emanazione delle linee guida da parte della Regione Siciliana, da sempre si sono levate voci critiche nei riguardi dell'istituto dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, davvero singolare nel panorama della pubblica amministrazione, risultata inappropriata alla risoluzione delle problematiche afferenti i tempi di attesa;

il Presidente dell'ANAC lo scorso anno in sede di pubblicazione del piano nazionale anticorruzione ha rilevato come l'attività libero professionale, specie con riferimento alle connessioni con il sistema di gestione delle liste di attesa e alla trasparenza delle procedure di gestione delle prenotazioni e di identificazione dei livelli di priorità delle prestazioni, può rappresentare un'area di rischio di comportamenti opportunistici che possono favorire posizioni di privilegio e/o di profitti indebiti, a svantaggio dei cittadini e con ripercussioni anche dal punto di vista economico e della percezione della qualità del servizio;

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici (Enpam), nel primo rapporto sul sistema sanitario nazionale, realizzato in collaborazione con Eurispes afferma nel documento di sintesi che 'l'intramoenia ha aumentato le disparità di trattamento nell'erogazione del diritto alla salute e, al di là dei propositi originari, sta contribuendo a impoverire le potenzialità del sistema';

TENUTO, ALTRESÌ, CONTO che:

a distanza di quasi 8 anni dall'approvazione dell'accordo Stato - Regioni del 18 novembre 2010, su richiamato, e malgrado il D.A. 337 del 7 marzo 2014 abbia istituito un Osservatorio Regionale dell'ALPI, stante ai dati contenuti nella Relazione annuale al Parlamento sull'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria 2015 (trasmessa al Parlamento ad ottobre 2017) solo 11 Regioni hanno attivato gli Organismi Paritetici di verifica e fra queste Regioni non risultava esserci la Sicilia;

il 14 giugno c.a. il Ministro della Salute, come appreso da organi di stampa, ha inviato a Regioni e Province autonome una circolare a fini ispettivi per raccogliere informazioni sulla modalità di gestione delle liste d'attesa e dell'attività libero-professionale intramuraria. Sul sito istituzionale della Regione Siciliana è reso disponibile solo il report afferente l'anno 2013;

PRESO ATTO che:

l'istituto dell'ALPI, inizialmente assunto, anche dalla Regione Siciliana, come virtuoso compromesso tra il diritto regolato dagli istituti dei CCNL e l'esigenza delle Aziende di garantire all'utenza adeguate risposte al fabbisogno di assistenza, non ha inciso positivamente sui tempi delle liste di attesa, ma si è trasformato in questi anni in una scelta obbligata per l'utenza bisognosa di ricevere prestazioni entro tempi appropriati;

come riportato in un articolo del 7 marzo u.s. sul Sole 24 Ore, l'intramoenia non può e non deve essere un ulteriore prezzo imposto da far pagare ai cittadini a causa di anni di blocco del turn over, di mancati rinnovi contrattuali, di riduzione dei finanziamenti programmati al Ssn, di mancata attività di controllo della stessa attività intramoenia,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a disporre il blocco immediato delle attività di intramoenia in tutte le circostanze in cui le prestazioni sanitarie siano erogate oltre i tempi massimi di attesa indicati nel Piano regionale di Governo dei tempi di attesa;

a garantire l'effettivo, efficace ed efficiente funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'ALPI previsto dal D.A. n. 337/2014, con relativa pubblicazione dei dati dell'attività di verifica e delle azioni di miglioramento proposte e messe in atto» (164)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA – SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI – ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Ast Aeroservizi S.p.A. che produce ed eroga servizi aeroportuali, handling e pulizia pista presso l'aerostazione di Lampedusa, è una società con capitale sociale detenuto al 100% da Ast S.p.A e che pertanto rientra tra le società a partecipazione pubblica di tipo indiretto;

in ottemperanza alle disposizioni previste dal comma 611 e ss., articolo 1, della legge n.190 del 2014 finalizzate ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni e altri enti hanno avviato un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

con decreto del Presidente della Regione del 27/11/2015, pubblicato in Gazzetta n.1 del 08/01/2016, era statuito il mantenimento della partecipazione regionale delle società che erano state definite strategiche all'art.20 della legge regionale 12 maggio 2010, n.11, quali:

a) Azienda siciliana trasporti S.p.A. per l'area trasporti pubblici;

b) Servizi ausiliari Sicilia S.c.p.a. per l'area servizi ausiliari di interesse generale;

- c) Sicilia e servizi S.p.a. per l'area innovazione, attività informatiche e I.C.T. della Regione;
 - d) Riscossione Sicilia S.p.A. per l'area servizi di riscossione dei tributi;
 - e) IRFIS FinSicilia S.p.a. per l'area credito;
 - f) Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. per l'area sviluppo;
 - g) M.A.A.S per il settore agro-alimentare;
 - h) Siciliacque S.p.a. per l'area attività di captazione, accumulo, potabilizzazione, adduzione di acqua di interesse regionale;
 - i) Parco scientifico e tecnologico per l'area scientifica - tecnologica e della ricerca;
 - j) servizi di emergenza sanitaria Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria S.c.p.a.;
 - k) S.P.I. S.p.A per l'area gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- tenuto conto che:

il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana, contemplava le Società per le quali avviare un processo di dismissione delle partecipazioni: Mediterranea Holding S.p.A., Interporti S.p.A., Italkali S.p.A., Distretto tecnologico Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l., Distretto tecnologico Navtec s.c.a.r.l., Distretto tecnologico Agrobio-pesca s.c.a.r.l e Airgest S.p.A., le società indirettamente partecipate dalla Regione, attraverso AST S.p.A.: AST Aeroservizi S.p.A., AST Sistemi s.r.l. in liquidazione, Jonica Trasporti S.p.A.;

il piano inseriva la società Ast Aeroservizi S.p.A. tra le società appartenenti al processo di dismissione, in quanto non indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione ai sensi dell'art.1 comma 11 della legge 190/2014, e conseguentemente, prevedeva che la società fosse collocata al valore di mercato mediante bando ad evidenza pubblica; pertanto dovevano seguire le seguenti attività: convocazione dell'assemblea entro 60 gg.; espletamento bando e aggiudicazione da parte di AST S.p.A. 180 gg.; in caso di esito negativo del primo tentativo di vendita, procedere con ulteriori gare a ribasso;

rilevato che:

dinanzi all'inosservanza della norma, la Ragioneria Generale con nota Prot. n. 27217 del 06/06/2016 sollecitava l'AST a rispettare le prescrizioni di legge per le proprie partecipate, nota richiamata anche dalla Corte dei Conti nella delibera 62/2017;

il documento di revisione straordinaria delle partecipazioni pubblicato in gazzetta ufficiale della regione siciliana n.49 del 10/11/2017, confermava le scelte declinate nel piano di razionalizzazione sulla dismissione della partecipazione;

considerato che:

gli ultimi dati di bilancio disponibili sono relativi al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 dell'Ast S.p.A. e negli anni 2014 e 2015 la società Ast Aeroservizi S.p.A. registra delle perdite di esercizio;

dal 2015 non risultano dati di bilancio ufficiali che consentano di verificare l'impatto dell'andamento positivo o negativo della partecipazione di Ast Aeroservizi S.p.A. nei bilanci di Ast S.p.A.;

aziende con elevate criticità economiche e finanziarie come quelle di Ast S.p.A. non possono sfuggire al monitoraggio dell'andamento di gestione in quanto si corre il rischio di non intervenire tempestivamente ed efficacemente pregiudicando la stessa continuità aziendale;

considerato altresì che:

si apprende che Ast Aeroservizi S.p.A. si è aggiudicata la concessione ventennale per la gestione dell'Aeroporto di Lampedusa;

non è chiaro come sia possibile che una Società riesca a partecipare alla suddetta gara e ad aggiudicarsela pur essendo priva di recenti bilanci approvati e in cui gli ultimi bilanci depositati, come quelli del 2014 e 2015, denotano evidenti criticità di tipo economico poiché chiusi con perdite d'esercizio e criticità di tipo finanziario accompagnate da poca chiarezza, in quanto dagli ultimi bilanci approvati non è chiaro se le tasse aeroportuali siano state riscosse e riversate a ENAC;

dal recente decreto del 01/10/2018 del Consiglio dei Ministri si apprende Ast Aeroservizi S.p.A. ha, inoltre, approvato il bilancio d'esercizio 2016 chiudendo in perdita, che con verbale di assemblea straordinaria del 05 settembre 2018 detta perdita è stata ripianata mediante l'utilizzo delle riserve e riduzione del capitale sociale da euro 850.000,00 a euro 657.149,00 ed è stato altresì aumentato il capitale sociale fino ad euro 1.400.000,00, di cui versato e sottoscritto per euro 900.000,00 con emissione di nuove azioni;

le continue perdite d'esercizio consistenti, registrate negli ultimi anni dalla società, unite alle dichiarazioni di qualche tempo addietro del presidente dell'Enac Vito Reggio, in cui asseriva che l'aeroporto di Lampedusa registrava un milione di euro di perdite, destano elevata preoccupazione poiché espongono al rischio di trovarsi un giorno a dover fronteggiare ingenti perdite di bilancio incontrollate e incontrollabili;

si rammenta che già recentemente la Regione si è trovata a fronteggiare spiacevoli conseguenze a seguito dell'inottemperanza e/o intempestiva vendita delle azioni Italkali S.p.A., vendita anch'essa contenuta nel piano operativo di cui sopra;

la perdurante inosservanza a procedere alla liquidazione della partecipazione, in caso di andamento negativo di Ast Aeroservizi S.p.A., potrebbe comportare da un lato impatti negativi sul bilancio della sua controllante Ast S.p.A., quindi della Regione, e dall'altro, potenziali perdite di valore della dismissione della partecipazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

a porre in essere tutte le azioni necessarie a dismettere la partecipazione detenuta di Ast Aeroservizi S.p.A.;

a chiedere revoca in autotutela del decreto di affidamento ventennale in concessione ad AST Aeroservizi S.p.A. della gestione totale dell'aeroporto di Lampedusa, emesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 01 ottobre 2018, nelle more che venga dismessa la suddetta partecipazione» (165)

CANCELLERI - DI PAOLA - CAPPELLO – CIANCIO - CAMPO – FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA - TRIZZINO – TANCREDI
ZAFARANA - ZITO – PASQUA - SUNSERI - DI CARO - MARANO – PAGANA
DE LUCA A. - SCHILLACI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTO:

il DM 454 del 14/12/01 'Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica';

il Decreto del Ministero delle politiche Agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015 'Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa';

il D.A. 3242 del 4 luglio 2013 dell'assessorato regionale alle risorse agricole e alimentari recante 'disposizioni relative alle assegnazioni di carburante a prezzo agevolato per lavori agricoli' e le relative istruzioni applicative di cui al DDG n. 5332 del 29/11/13;

PREMESSO che:

con la nota prot. n. 7727 del 27/01/10 avente ad oggetto disposizioni in merito all'acquisizione del fascicolo aziendale per l'assegnazione di carburante a uso agricolo l'ex Dirigente Generale Dott.ssa Rosaria Barresi, al fine di semplificare ed uniformare su tutto il territorio regionale i procedimenti amministrativi relativi all'assegnazione di carburante ad uso agricolo ad accisa ridotta, chiedeva agli ispettorati di acquisire dalle ditte richiedenti la scheda di validazione del fascicolo aziendale opportunamente validata dal responsabile del CAA di appartenenza e con la successiva nota prot. n. 2011/12077 del 12/02/2011 lo stesso Dirigente Generale forniva ulteriori chiarimenti in merito;

con la nota prot. n. 63809/2012 del 03/12/2012, l'Assessorato Regionale alle Risorse Agricole e Alimentari disponeva che, in un'ottica di semplificazione amministrativa, gli ispettorati non dovessero più richiedere alle imprese la compilazione di un modello cartaceo relativo al carico e scarico delle macchine agricole in quanto incoerente con le disposizioni di cui al DPR 509/1999;

CONSIDERATO che:

con D. A. n. 16/GAB veniva abrogata la tabella consumi di cui all'allegato 1 al D. A. n. 3242 del 04 luglio 2013 e con lo stesso veniva stabilito che i consumi medi di prodotti petroliferi da ammettere all'impiego in lavori agricoli venivano determinati secondo quanto riportato nell'allegato

1 annesso al decreto 30 dicembre 2015 del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016;

con D.D.G. n. 2457 del 05/04/2016 venivano apportate modifiche alla modulistica relativa ai punti precedenti, ma nelle more di adattare la modulistica alle nuove esigenze istruttorie e/o adottare un programma informatico per la gestione delle assegnazioni di carburante agevolato per l'agricoltura veniva comunque mantenuta la procedura cartacea;

con D.D.G. n. 3077 del 22/04/2016 veniva parzialmente modificato il D.D.G. 5332 del 29/11/13 venivano approvati due nuovi modelli di istanza annuale cartacei (Mod. 25 e Allegato F);

il D.A. n. 24/GAB del 20/03/2018 determina nel suo allegato n.1 i consumi medi di carburante soggetto alla normativa in questione;

TENUTO CONTO che:

l'art. 2 del D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010 impone alle attività produttive la trasmissione in modalità esclusivamente telematica delle istanze attraverso i canali individuati dallo stesso D.P.R.;

il Codice Agenda Digitale impone la dematerializzazione di tutti i procedimenti amministrativi da parte delle pubbliche amministrazioni;

Il Decreto 12 gennaio 2015 Semplificazione della gestione della PAC 2014-2020 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, indica che nella domanda unificata sia prevista anche la gestione relativa all'agevolazione fiscale di cui al D.M. 14 dicembre 2001, n. 454;

l'articolo 2 del Regolamento delegato UE n.639/2014 e l'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, prevede che l'aggiornamento del piano colturale aziendale sia la condizione di ammissibilità per le misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulla superficie e costituisce la base per l'effettuazione delle verifiche connesse a tutta una serie di domande tra le quali la domanda di ammissione all'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli di cui al D.M. n. 454 del 2001;

CONSIDERATO che:

la provincia autonoma di Trento con il Manuale delle procedure per l'assegnazione di carburante agricolo agevolato in provincia di Trento descrive le modalità di accesso alle agevolazioni attraverso procedure telematiche e snelle;

la Regione Calabria con deliberazione di giunta regionale n.432 del 10/11/16 ha deliberato che per l'assegnazione si debbano adottare procedure telematiche, affidando ai professionisti l'istruzione della pratica, attraverso l'ampliamento dell'applicativo SIAN e agli uffici la funzione di controllo, riducendo notevolmente i tempi di assegnazione;

la Regione Piemonte, con Determina Dirigenziale del 24 dicembre 2014, n. 71 ha approvato il manuale delle procedure per la gestione degli Utenti Motori Agricoli e dell'assegnazione dei prodotti petroliferi ad accisa agevolata impiegati in agricoltura, che prevede l'inoltro cartaceo, telematico e attraverso professionisti;

la Regione Marche con D.D.P.F. n.12 del 29/01/2018 ha pubblicato il manuale operativo per l'assegnazione dei prodotti petroliferi in modalità semplificata come descritto nei tre punti precedenti;

al fine di semplificare e velocizzare le procedure la Regione Siciliana, dovrebbe uniformarsi alla normativa sulla dematerializzazione prevista dal Codice Agenda Digitale seguendo l'esempio delle summenzionate Regioni, permettendo inoltre il rilascio di segnalazioni certificate da parte di tecnici abilitati e sottoposte al controllo amministrativo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a predisporre una convenzione con i professionisti del settore (CAA, Agronomi e Agrotecnici) al fine di delegare gli stessi alla presentazione, in modalità esclusivamente telematica, le domande di ammissione all'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli relative all'assegnazione di cui al D.M. n. 454 del 2001, sotto forma di segnalazione certificata (con asseverazione o attestazione), da sottoporre ai controlli degli uffici, ai sensi dell'art. 19 Legge 241/90 e s.m.i.;

a provvedere all'ampliamento delle funzionalità del SIAN al fine di realizzare uno spazio dedicato alle domande on-line di cui al punto precedente, che possano permettere ai tecnici abilitati di rilasciare immediatamente la ricevuta dell'avvenuta segnalazione certificata e che possano permettere la tracciabilità di carico/scarico agli utenti abilitati. L'applicativo dovrà prevedere anche che le ditte possano auto-compilare e rilasciare le domande autocertificate per conto proprio, con dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art 46 e 47 del DPR 445/2000;

a provvedere alla stesura di un manuale operativo delle procedure per l'assegnazione di carburante agricolo che possa chiarire le modalità d'azione per tutti gli utenti». (166)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI PAGANA - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA DELLA REGIONE SICILIANA

PREMESSO che:

con l'articolo 67 della l.r. 17 marzo 2016, n. 3, di modifica degli artt. 5 e segg. della legge regionale 8/2004, è stata introdotta in Sicilia la figura professionale della guida di media montagna così come disciplinata dagli artt. 21 e 22 della legge 2 gennaio 1989, n. 6;

la guida di media montagna è una figura professionale abilitata a condurre singoli o gruppi su terreni escursionistici senza limiti altitudinali, esclusi i terreni dove sia necessario l'impiego, per la progressione e la sicurezza, di attrezzature o tecniche alpinistiche;

in conformità con le disposizioni contenute nell'art. 67 cit., l'esercizio dell'attività di guida di media montagna è subordinato all'iscrizione in apposito elenco speciale alla cui tenuta provvede il Collegio regionale delle Guide alpine e vulcanologiche della Sicilia;

con D.A. n. 9/2016, è stato istituito l'elenco speciale delle guide di media montagna, al quale possono essere iscritti coloro che siano in possesso della relativa abilitazione tecnica;

tale abilitazione può conseguirsi a seguito della frequenza di appositi corsi teorico-pratici organizzati, d'intesa con l'Assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo, dal Collegio regionale delle Guide alpine e vulcanologiche, e previo superamento dei relativi esami volti ad accertare l'idoneità tecnica e la conoscenza delle zone in cui sarà esercitata l'attività;

con D.A. 6 del 28 marzo 2017, l'Assessorato del Turismo ha emanato avviso pubblico contenente il regolamento per l'iscrizione all'elenco, in esito al quale sono pervenute 194 domande che risultano essere ancora al vaglio della Commissione di valutazione che, a norma dell'art. 3 del D.A. 6/2017, è nominata con decreto dell'Assessore al Turismo, nonché composta, oltre che da due funzionari regionali, da 1 Guida alpina proposta dal Collegio regionale delle Guide alpine, con funzioni di presidente;

la prima fase di ammissione dei candidati pare risulti completata da giorni e sarebbe, pertanto, opportuno procedere alla fase dei colloqui e delle prove attitudinali;

CONSIDERATO che:

l'introduzione in Sicilia della suddetta figura professionale, avvenuta grazie al recepimento della normativa nazionale in vigore già dal 1989, consentirà di creare importanti sbocchi occupazionali in un settore nel quale, proprio a causa del vuoto normativo protrattosi nel tempo, ha imperato l'abusivismo strutturato;

le note vicende circa l'impossibilità di dare attuazione alle previsioni normative derivanti dall'art. 6 della l.r.8/04, istitutivo dell'Albo regionale delle guide ambientali-escursionistiche ed oggi abrogato, hanno infatti costituito un impedimento ventennale alla regolarizzazione del settore e un limite al dispiegarsi di importanti potenzialità in un ambito, quello turistico, vitale per l'economia isolana;

PREMESSO, infine, che in sede di risposta all'interpellanza parlamentare n. 5, l'Assessore per il Turismo ha dichiarato di essere in procinto di annullare il bando e la conseguente selezione, vanificando l'intero iter nonché l'aspettativa dei 194 partecipanti al bando che dovranno attendere un altro bando e un'altra selezione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER IL TURISMO, LO SPORT E LO SPETTACOLO

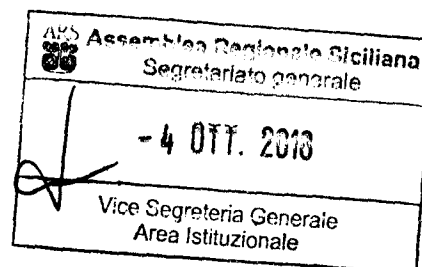
ad adottare tutte le iniziative idonee al celere espletamento delle fasi successive dell'iter del procedimento derivante dall'Avviso pubblico emanato con con D.A. 6 del 28 marzo 2017, dando piena attuazione alla legge che ha introdotto la figura della guida di media montagna». (167)

BARBAGALLO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

**Regione Siciliana****ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria TecnicaProt. n. 6869 /Gab del 4/10/2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 6 " Interventi per la messa in sicurezza della S.P. 119 ", a firma dell'On. Fava Giovanni.

Alla c.a. dell'On. Giovanni Fava
Assemblea Regionale Siciliana
gfava@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prot. n. 006820 Class. AULAPG
Data 8 OTT 2018 L'addetto [firma]

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, a seguito degli elementi forniti anche dalla "Città Metropolitana di Palermo", , si rappresenta quanto segue.

Nel piano triennale delle opere pubbliche della città metropolitana di Palermo (2015-2017), risulta inserito il progetto: "SP n. 119 "Di Portella Colla". Lavori di M.S. per l'ammodernamento e ripresa del corpo stradale ponti e viadotti" dell'importo complessivo di € 5.000.000,00.

"Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria per il ripristino dell'intera sede stradale e assicurare la continuità del transito in sicurezza che prevede, per quanto di stretta competenza della città metropolitana di Palermo, il contenimento di

tratti di scarpate di monte e di valle, la sistemazione di tratti di frana, la ripresa del piano viabile e delle sue pertinenze anche mediante allargamenti della sede stradale, la bonifica del costone roccioso e la collocazione di sistemi di difesa passivi per quanto di competenza della città metropolitana di Palermo, e il risanamento dei ponti e viadotti."

L'attuale situazione finanziaria della città metropolitana di Palermo non consente di programmare e risolvere tutte le problematiche di manutenzione e di messa in sicurezza di cui la strada in questione necessita. Si consideri che il presupposto per porre rimedio a tutti i dissesti comporta l'esecuzione di onerose e dettagliate indagini geognostiche sui fenomeni franosi in atto nonché accurate verifiche sullo stato di degrado dei ponti e dei viadotti in cemento armato.

In ragione di ciò, così come riportato nella nota della città metropolitana di Palermo, al fine di accedere ad eventuali linee di finanziamento, *l'ufficio progettazione, manutenzione e gestione della rete stradale "Alte Madonne"* ha in corso di redazione tre lotti funzionali: il 1° lotto per la messa in sicurezza ed il consolidamento nel tratto compreso tra il km 1,7 e 5,00; il 2° lotto per il risanamento, la messa in sicurezza, l'adeguamento ed il miglioramento del viadotto posto al km 9,00; il 3° lotto per lavori M.S. per la ripresa del piano viabile ed esecuzione di opere di presidio e corredo.

Di recente la strada provinciale n. 119 è stata inserita in una linea di finanziamento denominata Strategia Nazionale Area Interna (SNAI) Sicilia, soggetto attuatore e beneficiario la città metropolitana di Palermo, che prevede lo stanziamento di € 1.500.000,00 per lavori di sistemazione e messa in sicurezza della sede viaria in tratti saltuari, che come già detto necessitano di accurate indagini geognostiche preliminari. Tali indagini sono oggetto di una perizia tecnica in corso di approvazione, cui faranno seguito tutti gli adempimenti progettuali occorrenti alla predisposizione dei bandi di gara e all'esecuzione delle opere.

ASSESSORE
(Falcone)
Mario Falcone



Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:40
A: segreteria generale ars""; gfava@ars.sicilia.it
Cc: UOARS""; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: I: Interrogazione Parlamentare n. 6
Allegati: int. 6.pdf

Si inoltra la nota prot. 6769 del 4-10-18 inerente quanto in oggetto.

Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.

Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 17:08
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazione Parlamentare n. 6
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (115 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:40
A: segreteria generale ars"" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>; gfava@ars.sicilia.it
Cc: UOARS"" <uoars.sg@regione.sicilia.it>; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazione Parlamentare n. 6

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/10/2018 alle ore 16:39:36 (+0200) il messaggio

"I: Interrogazione Parlamentare n. 6" è stato inviato da

["assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"](mailto:assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it)

indirizzato a:

gfava@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec288.20181004163936.27986.799.1.1@pec.actalis.it

5 20625

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**

ARS 36	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
- 4 OTT. 2018	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 6465 /Gab del 04/10/2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 85 "Messa in sicurezza della galleria Segesta lungo la A29", a firma dell'On. Baldassarre Gucciardi.

Alla c.a. dell'On. Baldassarre Gucciardi
Assemblea Regionale Siciliana
bgucciradi@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sq@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

006816..... Class. **AULAPG**
Data 8 OTT. 2018... L'addetto [firma]

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento a quanto segnato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La galleria Segesta situata lungo l'autostrada A29 Dir, è interessata da lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti tecnologici, ai sensi del D.L. n. 264 del 05/10/2006, in materia di sicurezza per gallerie della rete stradale Trans Europea.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Tali lavori, in data 30/05/2018 sono stati sospesi e, al fine di limitare disagi nella circolazione durante la stagione estiva, è stata riaperta temporaneamente al traffico la canna della galleria "Segesta" in direzione Trapani, posticipando la realizzazione del *by pass* di collegamento tra le due carreggiate al mese di settembre 2018. Per questi motivi, l'ultimazione dei lavori è ipotizzabile per il mese di gennaio 2019.

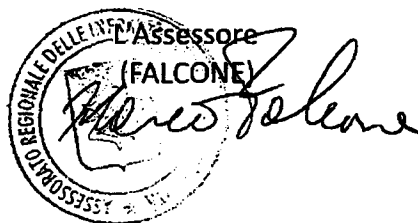
Nel frattempo, l'ANAS, al fine di garantire una maggiore sicurezza per l'utenza stradale, ha comunicato di avere eseguito nella galleria in questione, interessata al doppio senso di circolazione, lavori di verniciatura delle pareti e di sostituzione delle sorgenti luminose sulla carreggiata in direzione Alcamo. La carreggiata in direzione Alcamo è oggetto della progettazione, in fase di conclusione, dell'adeguamento delle strutture e degli impianti tecnologici, ai sensi del D.L. 264/2006, il cui affidamento dei lavori sarà avviato entro il prossimo mese di ottobre 2018.

In merito al viadotto "Segesta", considerato che non esistono opere così denominate in quel tratto autostradale, si presume che l'interrogante si riferisca al viadotto denominato "Caldo", posto prima della galleria in parola, in direzione "Alcamo-Trapani".

Ad ogni buon conto, in merito a detta struttura il Dipartimento delle Infrastrutture assicura che i cordoli sono interessati esclusivamente da difetti superficiali, dovuti all'ossidazione del ferro, con conseguente distacco di parte del calcestruzzo superficiale che però non ne pregiudica la sicurezza. La risoluzione di tale criticità risulta già prevista ed avviata non appena vi saranno risorse economiche disponibili; mentre per quanto riguarda i giunti di dilatazione, che vengono realizzati a filo con la pavimentazione stradale, trattandosi di elementi strutturali ai fini dell'assorbimento di spostamenti dovuti alle escursioni termiche, è naturale che si creino lievi discontinuità che in caso di elevata velocità risultano avvertibili dai mezzi in transito: detti fenomeni non rivestono carattere di particolare criticità e vengono risolti, ordinariamente mediante la sostituzione periodica dei giunti.

Per quanto riguarda la pavimentazione del tratto stradale interessato è previsto il suo ripristino nel ciclico programma di manutenzione.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:24
A: segreteria generale ars; bgucciardi@ars.sicilia
Cc: UOARS; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione Parlamentare n. 85
Allegati: Int. 85.pdf

Si inoltra la nota prot. 6765 del 4-10-18, inerente quanto in oggetto.

Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.

Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 17:08
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione Parlamentare n. 85
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (112 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:25
A: segreteria generale ars <protocollo.ars@pcert.postecert.it>; bgucciardi@ars.sicilia
Cc: UOARS <uoars.sg@regione.sicilia.it>; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione Parlamentare n. 85

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/10/2018 alle ore 16:25:07 (+0200) il messaggio
"Interrogazione Parlamentare n. 85" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
bgucciardi@ars.sicilia protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181004162507.28226.368.1.1@pec.actalis.it

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana***ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'****UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**

ARS	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
- 4 OTT. 2018	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. n. 6466/Gab del 04/10/2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 279 "Precarie condizioni di sicurezza della strada provinciale 17-B Raffadali – Siciliana (AG)", a firma dell'On. Michele Catanzaro.

Alla c.a. dell'On. Michele Catanzaro
Assemblea Regionale Siciliana
mcatanzaro@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

006815... Class. AULAPG
Prot. n.
Data 8 OTT 2018... L'addetto *[firma]*

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata, assunte le necessarie informazioni presso il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, rappresento quanto segue.

Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Sicilia (Patto del Sud), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 301/2016 e successive integrazioni, sono previsti sulla S.P. 17 B, la cui competenza per l'attivazione è in capo al Libero Consorzio Comunale di Agrigento, i lavori di



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

manutenzione straordinaria per l'eliminazione delle condizioni di pericolo nel tratto Raffadali – Siciliana, per Km 13+800 e per un importo complessivo di € 6.500.000,00.

Si precisa che le risorse sono state impegnate a valere sul Programma Operativo Complementare 2014/2020 approvato dal CIPE con deliberazione nr. 52 del 10.07.2017 pubblicata sulla GURI il 22.11.2017.

In ordine allo stato di attuazione dell'intervento, il Libero consorzio comunale di Agrigento, nella qualità di Ente all'uopo preposto, con nota n. 6525 del 28.02.2018, ha trasmesso al Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti il progetto esecutivo nella versione definitiva ed aggiornato al prezzario regionale 2018, corredato degli allegati di rito per il relativo finanziamento, previa positiva istruttoria.

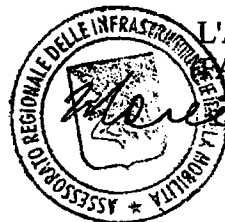
Dall'esame istruttorio eseguito dal competente Ufficio sono emerse alcune carenze di carattere amministrativo quali la mancanza della "scheda Caronte", finalizzata al Monitoraggio dell'operazione, nonché del "nulla osta" dell'ufficio regionale Regie Trazzere (in quanto alcune opere ricadono appunto su una regia trazzera).

Nonostante diversi solleciti ad adempiere (l'ultimo in data 30.07.2018) diretti all'Ente in questione, non sono state sanate, a tutt'oggi, tutte le lacune.

Si assicura, comunque, che non appena sarà perfezionata la produzione documentale occorrente, si procederà tempestivamente ad emettere apposito decreto approvativo che consentirà al Libero consorzio di avviare le procedure di gara.

Si rappresenta, anche, che con DDG nr. 2310 del 27.08.2018, nell'ambito dell'APQ viabilità provinciale, sono state finanziate altre opere riguardanti la medesima strada provinciale, per l'importo di € 794.500,00, e precisamente "Intervento urgente per la messa in sicurezza della S.P. n. 17-B "Raffadali - Siciliana", in corrispondenza delle frane al Km. 0+900 e al Km. 9+800".

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

 L'Assessore
(ALCONE)
[Handwritten signature]



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:33
A: segreteria generale ars; On. Catanzaro Michele
Cc: UOARS; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione Parlamentare n. 279.
Allegati: Int. 279.pdf

Si inoltra la nota prot. 6766 del 4-10-18 inerente quanto in oggetto.
Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.

Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 17:08
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione Parlamentare n. 279.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (112 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:33
A: segreteria generale ars <protocollo.ars@pcert.postecert.it>; On. Catanzaro Michele <mcatanzaro@ars.sicilia.it>
Cc: UOARS <uoars.sg@regione.sicilia.it>; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione Parlamentare n. 279.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/10/2018 alle ore 16:33:01 (+0200) il messaggio
"Interrogazione Parlamentare n. 279." è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
mcatanzaro@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181004163301.15578.104.1.1@pec.actalis.it



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITÀ**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**



Prot. n. 6262 /Gab del 04/10/2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. n. 140 "Iniziative urgenti sulla linea Palermo-Sciacca operata dalla ditta Gallo s.r.l.", a firma dell'On. Michele Catanzaro.

Alla c.a. dell'On. Michele Catanzaro
Assemblea Regionale Siciliana
mcatanzaro@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriaagabinetto@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

006813

Prot. n.
Data 8 OTT 2018

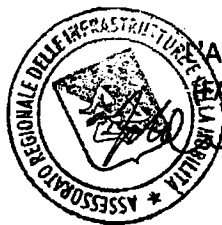
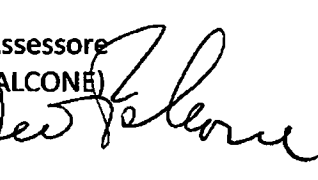
Class. AULAPG
L'addetto [signature]

In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto, si rappresenta che l'Amministrazione già a seguito di alcuni disservizi lamentati da un'associazione del territorio di Sciacca si era attivata per verificare il rispetto degli adempimenti contrattuali delle Autolinee Gallo e alla cui società era stata richiesta una dettagliata relazione sulla conduzione del servizio, poi pervenuta in data 17 aprile 2018 ed acquisita agli atti del Dipartimento I.M.I. al prot. 20169 del 17 aprile 2018.



Orbene, dalla lettura congiunta del contratto di affidamento provvisorio dei servizi extraurbani di T.P.L. in autobus già in concessione regionale, nonché da quanto dedotto dall'impresa Autolinee Gallo e con il supporto determinante delle risultanze svolte tramite l'attività ispettiva posta in essere da funzionari dell'amministrazione, non si sono riscontrate inadempienze contrattuali tali da attivare provvedimenti sanzionatori a carico dell'impresa in questione.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Assessore
(FALCONE)




Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:36
A: segreteria generale ars"; On. Catanzaro Michele
Cc: UOARS"; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: I: Interrogazione Parlamentare n. 140.
Allegati: int. 140.pdf

Si inoltra la nota prot. 6767 del 4-10-18 inerente quanto in oggetto.

Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità.
Avv. Marco Falcone.

Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 17:08
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazione Parlamentare n. 140.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (78,9 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: giovedì 4 ottobre 2018 16:36
A: segreteria generale ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>; On. Catanzaro Michele <mcatanzaro@ars.sicilia.it>
Cc: UOARS" <uoars.sg@regione.sicilia.it>; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazione Parlamentare n. 140.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/10/2018 alle ore 16:36:17 (+0200) il messaggio
"I: Interrogazione Parlamentare n. 140." è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
mcatanzaro@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181004163617.15578.129.1.1@pec.actalis.it

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Prot. 5082 /GAB del 18 SETTEMBRE 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 313 dell'On.le Cafeo Giovanni - "Ripristino e conversione della piena funzionalità del canale demaniale 'Galermi'". . Risccontro.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Cafeo Giovanni
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

006453

Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **25 SET 2018** L'addetto e, p.c.

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 44189 del 20 agosto 2018, si rappresenta preliminarmente che il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 38224 del 17 settembre u.s. ha comunicato che l'oggetto dell'interrogazione di che trattasi fa riferimento a competenze proprie del Dipartimento regionale Ambiente.

Premesso pertanto che lo scrivente, nella qualità, non è competente sull'argomento, si comunica che l'Assessorato regionale del Territorio e Ambiente ha trasmesso la nota del Dipartimento regionale dell'Ambiente prot. n. 57108 del 17 settembre 2018 con la quale è stato rappresentato quanto segue:

"Nel corso degli anni l'antico Canale Galermi di Siracusa è stato oggetto di numerose interrogazioni parlamentari la n°3680 e 3679 per la risoluzione della problematica relativa all'affidamento.

Il Servizio 3 di questo Dipartimento in data 28/11/2016 ha partecipato alla riunione tenutasi presso il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale per dirimere l'annosa problematica per il trasferimento della competenza del Canale Galermi dal Genio Civile di Siracusa al Consorzio di Bonifica di Siracusa.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Sicillana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

Infatti in detta riunione il Servizio 3 ha evidenziato la disponibilità a procedere alla consegna del Canale Galermi come si evince dal verbale di riunione allegata alla presente.

Pertanto questo Dipartimento ha ottemperato a quanto concordato in sede di riunione, e resta a tutt'oggi in attesa del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale delle opportune determinazioni e impegni che erano stati presi in sede di riunione il 28/11/2016, dove il dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale dichiarava di impegnarsi a porre in essere tutte le azioni necessarie a favore per il Consorzio di Bonifica di Siracusa al fine di assicurare la gestione del Canale Galermi e individuare le soluzioni per il trasferimento della competenza.

Il sopra citato impegno assunto dal Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale in sede di riunione del 28 novembre 2016 di presa in carico dall'Ufficio del Genio Civile di Siracusa del Canale Galermi, da notizie assunte presso gli Uffici interessati, alla data odierna non risulta attuato.

Il sottoscritto provvederà a sollecitare gli Uffici interessati, nonché l'Autorità di Bacino, istituita con Legge regionale n. 8/2018 a cui sono state attribuite le competenze del Demanio fluviale, affinché si porti a conclusione il trasferimento della gestione del Canale Galermi dall'Ufficio del Genio Civile di Siracusa al Consorzio di Bonifica.



L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

Alberto Pierobon

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: martedì 18 settembre 2018 17:35
A: gcafeo@ars.sicilia.it; serviziolavoriaula.ars@pec.it
Cc: presidente@certmail.regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFEO GIOVANNI - "RIPRISTINO E
CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE
"GALERMI" - RISCONTRO [iride]35472[/iride] [prot]2018/5082[/prot]
Allegati: Prot 5082_GAB del 18 settembre 2018_Interrogazione 313 Cafeo Giovanni.pdf;
datiiride.xml

Protocollo n. 5082 del 18/09/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFEO GIOVANNI - "RIPRISTINO E
CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE "GALERMI" - RISCONTRO Origine: PARTENZA
Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 18 settembre 2018 17:35
A: On. Cafeo Giovanni; serviziolavoriaula.ars@pec.it
Cc: presidente@certmail.regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFFEO GIOVANNI - "RIPRISTINO E CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE "GALERMI" - RISCONTRO [iride]35472[/iride] [prot]2018/5082[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (267 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/09/2018 alle ore 17:35:21 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFFEO GIOVANNI - "RIPRISTINO E CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE "GALERMI" - RISCONTRO [iride]35472[/iride] [prot]2018/5082[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: gcafeo@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20180918173521.05601.433.1.27@pec.actalis.it

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

ARS	Assemblea Regionale Siciliana
	Segretariato generale
1 OTT. 2018	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Prot. 5488 /GAB del 1 OTTOBRE 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 313 dell'On.le Cafeo Giovanni - "Ripristino e conversione della piena funzionalità del canale demaniale 'Galermi'". Risccontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
Pro 006632 Class.
Data 2 OTT. 2018 L'addetto AS

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Cafeo Giovanni
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Palermo

Facendo seguito alla nota prot. n. 5082 del 18 settembre 2018, si trasmette l'integrazione alla stessa con gli elementi forniti dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, con nota prot. n. 27070/Gab del 18 settembre 2018, con la quale nel rappresentare la propria incompetenza nella gestione del Canale demaniale Galermi ha riferito che risultano presentati dal Consorzio di Bonifica di Siracusa i seguenti progetti:

- "manutenzione e ripristino della funzionalità delle vasche consortili "Ortonuovo" e "Monteforte" asservibili al Canale Galermi, in territorio di Sortino (SR)" per € 203.428,69";
- "riparazione di perdite e pulizia di tratti del Canale Galermi in varie località" per € 312.465,46".

Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale con nota prot. n. 20012 del 11/09/2018 ha comunicato che per le somme occorrenti per i progetti sopra riportati è stata disposta la prenotazione dell'impegno di spesa sul Capitolo 147303 del bilancio regionale, esercizio finanziario 2018, per la somma complessiva di euro 515.894,15 a favore del Consorzio di Bonifica 10 Siracusa, in conformità al disposto di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 8/2017, con invito allo stesso di definire il cronoprogramma di che trattasi per l'imputazione contabile, per la definizione

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

delle modalità di rendicontazione della spesa e per consentire il perfezionamento del provvedimento di finanziamento dei progetti e dell'impegno delle somme.



L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

Alberto Pierobon

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 1 ottobre 2018 13:25
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; gcafeo@ars.sicilia.it
Cc: presidente@certmail.regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFEO GIOVANNI - RIPRISTINO E
CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE
"GALERMI".RISCONTRO [iride]35946[/iride] [prot]2018/5488[/prot]
Allegati: Prot 5488_GAB del 1 ottobre 2018_Interrogazione 313 Cafeo Giovanni.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 5488 del 01/10/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFEO GIOVANNI - RIPRISTINO E
CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE "GALERMI".RISCONTRO Origine: PARTENZA
Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E
REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,CAFEO GIOVANNI,PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETERIA GENERALE AREA 2- RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI - VIA G.LE MAGLIOCCO, 46 - 90141
PALERMO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: lunedì 1 ottobre 2018 13:25
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. Cafeo Giovanni
Cc: presidente@certmail.regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFEO GIOVANNI - RIPRISTINO E CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE "GALERMI".RISCONTRO [iride]35946[/iride] [prot]2018/5488[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (203 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/10/2018 alle ore 13:25:07 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 313 DELL'ON.LE CAFEO GIOVANNI - RIPRISTINO E CONVERSIONE DELLA PIENA FUNZIONALITÀ DEL CANALE DEMANIALE "GALERMI".RISCONTRO [iride]35946[/iride] [prot]2018/5488[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
gcafeo@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181001132507.27605.38.2.27@pec.actalis.it